

**Stellantis avvia
il piano batterie
Investimento
da 2,3 miliardi,
dal governo
370 milioni**

La fabbrica di Termoli sarà sviluppata dalla joint venture con Total e Mercedes. Intanto Vw punta 7 mld per la gigafactory in Spagna
Bertolino a pagina 15



**Ralph Lauren
torna in scena
a New York nelle
sale del Moma**

Il designer statunitense ha sfilato live per la prima volta da settembre 2019

**Roncato
in MF Fashion**

Anno XXXIII n. 58

Giovedì 24 Marzo 2022

€2,00 *Classedizioni*



EFFETTO BOOMERANG DELLE SANZIONI PER CHI TRATTA DERIVATI

Putin incastra le banche

Le **misure** varate contro la Russia aumentano il rischio di **congelare** le transazioni Mosca impone all'Europa di pagare il **gas** con il **rublo**, che così recupera il 10% **Energia**: gli extra-profitti valgono 40 miliardi. Il caso **Sogin** arriva alle Camere

EFFETTO GUERRA SUI TASSI, INTESA SANPAOLO EMETTE UN BOND AT1 AL 6,3%

Carosielli, Dal Maso, Gualtieri e Pira alle pagine 2, 3 e 6



PRESENTAZIONE A GIUGNO

Net Insurance batte le attese e mette a punto il nuovo piano industriale

Messia a pagina 9

ACQUISTI PER 400 MLN

Gli anti-Covid abbondano ma la burocrazia ne blocca l'uso

Boeris a pagina 7

SOSPESO DALLA COMPAGNIA

In Generali si alza lo scontro tra i vertici e Cirinà, il candidato ceo di Caltagirone

Follis a pagina 9



www.telepass.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Condizioni economiche e contrattuali su telepasspay.com e telepass.com

**VICINO A TE,
C'È PIÙ TELEPASS
DI QUANTO PENSI.**

Hai mai pensato di pagare i parcheggi convenzionati con Telepass? E anche noleggiare un monopattino, pagare il taxi, il carburante o la ricarica elettrica? No? Perché ancora non hai scoperto tutti i servizi di mobilità del nostro Gruppo. Un ecosistema che libera il tuo tempo, a disposizione di chi sceglie la via della semplicità.

Telepass
LA VIA DELLA SEMPLICITÀ



Zelensky: “La guerra lampo di Putin è fallita”

Intervista al presidente ucraino: “Le nostre città sono devastate ma noi resistiamo, il nemico è demoralizzato”

di **Maurizio Molinari**
● alle pagine 2 e 3

Assorto

Il presidente Volodymyr Zelensky, 44 anni, in tenuta militare sulle scale del Palazzo sulla via Bankova

Prime defezioni russe: l'ex vicepremier Chubais lascia il Paese. Il sindaco di Kiev: Irpin quasi riconquistata. I campi allagati fermano i tank
La mossa del Cremlino per aggirare le sanzioni: “Solo rubli per il nostro gas”. Draghi pressa la Ue e prepara nuovi ristori, anche in deficit

Oggi Biden in Europa: le linee rosse Nato contro l'uso delle armi chimiche di Mosca

Il commento

L'errore siriano di Obama

di **Tahar Ben Jelloun**

Noi europei possiamo dire: “Non abbiamo salvato Aleppo dalle bombe russe nel 2013 e malgrado la resistenza dei suoi cittadini stiamo per perdere Kiev”.

● a pagina 31

L'analisi

Il ritorno dei gialloverdi

di **Francesco Bei**

La storica giornata di martedì sarà forse ricordata come una parentesi nell'atteggiamento della politica italiana nei confronti della guerra.

● a pagina 31

dalla nostra inviata a Mosca
Rosalba Castelletti

Chubais era sopravvissuto al crollo dell'Urss e al passaggio di testimone da Eltsin a Putin.

● a pagina 4
con servizi ● da pagina 5 a pagina 17

dal nostro inviato a Bruxelles
Paolo Mastrolilli

Biden ripete che vuole evitare la Terza guerra mondiale. Ma ieri ha detto che l'uso di armi chimiche russe in Ucraina è «una minaccia reale».

● a pagina 8

Diritti

Le afgane tradite dai talebani
Scuole riaperte e subito chiuse

di **Pontecorvo, Sadat e Valerio**
● alle pagine 18, 19 e 30

Barty, il bello di dire basta
quando sei la numero uno

di **Audisio e Stancanelli**
● alle pagine 30 e 45

Gli approfondimenti

Il mese che ha cambiato il mondo



Servizi di **Paolo Brera, Rosalba Castelletti, Concita De Gregorio, Gianluca Di Feo, Paolo Garimberti, Bernard-Henri Lévy, Ezio Mauro, Maurizio Molinari, Gianni Riotta, Gabriele Romagnoli, Mikhail Shishkin, Fabio Tonacci, Giampaolo Visetti e Corrado Zunino**

● a pagina 49



Domani sul Venerdì una giornata in Russia davanti alla tv
La guerra raccontata dalla disinformazione

SCARPA



SCARPA.COM



IL FOGLIO

quotidiano Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO



ANNO XXVII NUMERO 71

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

GIOVEDÌ 24 MARZO 2022 - € 1,80 + € 0,50 con il FOGLIO REVIEW n. 5

Dai vaccini a Putin. L'agenda della responsabilità si sposta a sinistra e la destra perde la sua egemonia su sicurezza e libertà

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, lo ha definito un criminale di guerra e ha scelto di sospendere ogni importazione di gas e di petrolio dalla Russia. Il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, per combattere colui che "in guerra sta commettendo crimini", ha rotto lo storico tabù delle armi nel suo partito, l'Spd, aumentando di 1,3 miliardi gli investimenti militari della Germania. Il primo ministro spagnolo, Pedro Sánchez, leader dei socialisti, ha detto a sua volta che Putin ha trasformato la Russia in un regime e che il dittatore russo ha invaso l'Ucraina perché considera la democrazia come una minaccia per il suo paese. Il leader dell'opposizione inglese, Keir Starmer, nonostante la presenza nel suo paese di un primo ministro non tenero con il presidente russo che ha definito Putin un nuovo Hitler, ha chiesto al governo britannico di "aumentare" le sanzioni contro la Russia per "paralizzare" la sua capacità di funzionare come paese. Il leader di uno dei principali partiti italiani,

Enrico Letta, segretario del Pd, ha fatto lo stesso, ha indirettamente definito Putin un terrorista paragonandolo all'11 settembre la sua azione in Ucraina, ha applaudito ieri il presidente del Consiglio italiano che ha paragonato Putin a Hitler e Mussolini, ha chiesto al governo di cui il suo partito fa parte di bloccare ogni importazione di gas e di petrolio dalla Russia e ha attaccato i pacifisti all'americana affermando che il suo partito farà di tutto per evitare che l'Europa possa presentarsi di fronte alla mattanza in Ucraina con un approccio simile a quello avuto dai Caschi blu a Srebrenica: "Gente che si gira dall'altro lato mentre c'è un massacro". Questo piccolo, importante e non esaustivo elenco di condanne arrivate negli ultimi giorni da alcuni tra i più importanti leader politici dell'occidente contiene un filo conduttore forse non sufficientemente valorizzato nel corso dell'ultimo mese di guerra. E quel filo conduttore è insieme interessante e sorprendente e coincide con una gustosa verità: il mo-

lore occidentale della reazione contro la Russia è un motore che si trova più negli abitaicoli della sinistra che negli abitaicoli della destra. E se si somma la predisposizione non scontata da parte delle sinistre riformiste a mettere in campo ogni opzione possibile per difendere le democrazie liberali dall'aggressione dei dittatori con l'attitudine positiva mostrata dalle sinistre riformiste durante l'emergenza pandemica sul terreno della promozione dei vaccini ci si troverà di fronte a una domanda non scontata: in questi anni c'è stato un progressivo spostamento a sinistra della politica della responsabilità? Per rispondere a questa domanda ci sono almeno due temi che meritano di essere messi a fuoco. Il primo tema riguarda un naturale allineamento: negli ultimi anni i progressisti europei hanno tentato in tutti i modi di fare dell'Unione europea un argine imprescindibile contro i vecchi e nuovi nazionalismi e di fronte a una conclamata aggressione da parte di un regime autoritario ai danni

di una democrazia più debole alle porte dell'Unione europea abbracciare la resistenza anti Putin non poteva che essere una decisione naturale, anche a costo di rimettere in discussione il proprio rapporto con le armi. Il secondo tema, più doloroso per la destra, riguarda un altro allineamento naturale con cui in queste ore hanno fatto i conti le destre di tutta Europa. Mosca, negli ultimi anni, è stata la capitale mondiale del sovranismo, la nuova centrale della destra radicale, e la destra nazionalista ha usato la propaganda di Putin per giustificare ogni "ismo" estremista: complotto, antioccidentalismo, antiglobalismo, antimodernismo, populismo, nazionalismo. Di fronte all'aggressione della Russia, la sinistra si scopre più forte, la destra si ritrova in mutande e gli elettori conservatori sconsolati si chiedono come sia stato possibile che la destra si sia fatta scappare dalla sinistra le grandi battaglie del presente a tutela della nostra sicurezza e della nostra libertà.

PIÙ TRUPPE CONTRO IL DUCE DI MOSCA

Guerra da fossati

Da sfondatori a sfondati, i soldati russi non passano e bombardano. I su 5 è fuori combattimento

Roma. Cambia il modo di fare la guerra in Ucraina. In un mese l'avanzata lampo da quattro direttrici sulle grandi città del paese, da Kyiv a Odessa, si è fermata del tutto - e questo lo sappiamo - ed è stata rimpiazzata da combattimenti per conservare le posizioni. I russi adesso lottano per non invertire il senso di marcia. Non è ancora la metamorfosi in una guerra di trincea, ma il senso di stasi è quello. Invece di sfondare le linee ucraine, cosa che non riescono più a fare, i russi bombardano. Ieri nella capitale Kyiv è arrivata una salva di razzi Grad da 122 millimetri, quelli sparati dal pianale di un autocarro posizionato a una ventina di chilometri di distanza. E' come se l'immunità riconosciuta alla capitale stesse sparendo in fretta, pezzo dopo pezzo, e se continua così nel giro di un paio di settimane ci saremo abituati all'idea di bombardamenti indiscriminati. Kyiv è una metropoli estesa come Berlino e contiene ancora molti dei suoi abitanti.

I Grad sono la versione nemmeno tanto aggiornata dei razzi Katyusha, arma iconica delle truppe sovietiche durante la Seconda guerra mondiale. Hanno colpito una zona vicino al centro senza alcuna precisione. Negli anni Novanta durante la guerra civile afgana tra fazioni locali gli stessi razzi furono usati in modo devastante per radere al suolo pezzi della capitale Kabul. (Raineri segue nell'inserto IV)

Dimissioni di peso

Chubais lascia Putin e Mosca in disaccordo sulla guerra. Il rimpianto di non averlo capito prima

Roma. L'invitato russo per il clima, Anatoli Chubais, si è dimesso. E' la carica di rango più alto che finora ha lasciato il suo posto per dimostrare la sua contrarietà all'invasione russa dell'Ucraina. Bloomberg ha dato la notizia e il giornale russo Kommersant ha detto che Chubais ora si troverebbe in Turchia. Putin aveva scommesso su Chubais per rivedere le politiche climatiche del paese, alle quali il Cremlino diceva di tenere molto. Chubais negli anni Novanta aveva curato le privatizzazioni nel paese e dopo pochi anni diede a Putin il suo primo lavoro al Cremlino. Aveva sostenuto il suo arrivo alla presidenza, aveva creduto in questo capo di stato che sembrava controllabile e che invece con il tempo si è rivelato più determinato e ambizioso del previsto. Ma non per questo, Chubais aveva smesso di stare dalla parte di Putin, che gli ha sempre riservato incarichi importanti in aziende statali.

Ha annunciato le sue dimissioni con una lettera e la scorsa settimana aveva dedicato un post su Facebook a Yegor Gaidar, suo collega, economista, riformatore, che "capiva i rischi strategici meglio di me e mi sbagliavo". Gaidar aveva scritto un libro dal titolo "La morte dell'impero" in cui parlava di quanto fosse pericolosa la nostalgia imperiale che vedeva crescere sotto Putin.

Le dimissioni di Chubais sono un segnale: il potere del Cremlino è forte, ma non è detto che sia inscalfibile nonostante la guerra. Ci sono le purghe interne del presidente Putin e c'è chi se ne va. E soprattutto c'è chi si chiede che fine abbia fatto Sergei Shoigu: il ministro della Difesa non si vede più dall'11 marzo. (Micol Flammini)

"Aprite gli occhi"

"Così Putin ha traviato per anni partiti e giornali italiani". Parla l'ambasciatore ucraino

Roma. E' l'alba della vigilia, quella che precede il primo triste anniversario. "Il primo a sottovalutare l'orgoglio e la dignità del nostro popolo è stato proprio Putin, che di certo non si aspettava che dopo un mese dall'inizio dell'invasione il suo esercito si sarebbe ritrovato così in difficoltà. E forse proprio per questo ha iniziato a bombardare in modo indiscriminato, a uccidere civili in modo cinico". Ma è anche l'alba del giorno dopo, il senso del discorso pronunciato a Montecitorio da Volodymyr Zelenskyy solo ventiquattro ore fa e ancora capito appieno. "Ho visto che è stato letto come un intervento molto cauto e misurato", sorride Yaroslav Melnyk, ambasciatore ucraino a Roma. "Ma ogni paese è diverso, e in ognuno ci sono equilibri politici di cui tener conto. Il Parlamento italiano, ad esempio, è stato fino a poco tempo fa, forse fino a pochi minuti prima dell'invasione, a maggioranza filorussa". E quelle assenze, più o meno motivate, tra gli schermi della Camera, dimostrano che forse qualche incrostazione di filoputinismo ancora permane. "Le scelte di deputati e senatori sono tutte legittime, non spetta a me giudicarle. Chi non ha sentito l'importanza di essere in Aula, ieri, evidentemente ha espresso il suo personale consenso, più o meno esplicito, alle stragi di donne e bambini perpetrate dall'esercito russo. Per chi ha scelto di non esserci, la lotta del nostro popolo in nome dei valori europei non vale nulla". (Valentini segue nell'inserto IV)

L'UNGERIA, L'UNICO PAESE DELL'UE CHE NON SOSTIENE KYIV Peduzzi e Flammini nell'inserto I

Andrea's Version

Marina Ovsyannikova. Diceva Putin che la guerra non la voleva fare. Biden, che figurarsi lui. Diceva l'informazione: ormai ci siamo. Il giorno dopo: forse. Due giorni dopo: non si fa. Diceva Macron che ci avrebbe pensato lui. Draghi che anche. Dicono gli ucraini che i russi stanno sparando in maniera provocatoria sul Donbas. Dicono, a Mosca, che gli ucraini stanno sparando davvero sul Donbas. Dice una parte dell'Europa che è arrivato il momento, Ucraina o non Ucraina, dell'esercito europeo. Un'altra parte dell'Europa, Ucraina o non Ucraina, che ci vuole prima l'Europa politica. Diceva la Cia: ci siamo sul serio. Putin vuole la guerra. Diceva Lavrov: potremmo esserci, Biden vuole la guerra. Biden la voleva perché l'Europa amica stava rompendo i coglioni. Putin perché l'Europa nemica stava rompendo i coglioni. La stessa Ritanna Armeni, una signora intelligente che almeno conosce gli uomini, non ha sciolto il dilemma. Ora, a guerra in corso, stessi garbugli. 350 assenti nel Parlamento italiano quando Zelensky parla. Ma giurano gli assenti di stare anche con gli ucraini. Starebbero con loro del tutto "se", ma "ma". Fucilarli alla schiena sarebbe barbara, stabilisce la legge. E vorrei pure vedere, aggiungo io. Franca, moglie adorata da 47 anni e santa di per lei, insiste a dirmi che una simile barondata si dimentica nello stesso modo con un Peroncino o con tre Martini.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

Le crepe dell'Ue

In Europa non c'è accordo sull'embargo petrolifero e c'è una spaccatura sui prezzi dell'energia

Bruxelles. A un mese dall'inizio della guerra, l'Unione europea è entrata in una fase pericolosa di autocompiacimento sulla sua reazione all'aggressione della Russia contro l'Ucraina. I capi di stato e di governo dei ventisette, nel Consiglio europeo di oggi e domani, dovrebbero concentrarsi sul consolidamento delle sanzioni già adottate. "Putin pensava che avrebbe diviso l'Ue e i nostri alleati: si è sbagliato. Abbiamo imposto le sanzioni più pesanti che abbiamo mai adottato", ha detto ieri il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, con toni autocelebratori. La bozza di conclusioni del vertice include la minaccia di nuove misure restrittive. Ma, malgrado le prevedibili pressioni di Joe Biden, per ora non c'è nulla di concreto. Un embargo sulle importazioni di petrolio "da un giorno all'altro farebbe piombare il nostro paese e l'intera Europa nella recessione" con "centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio", ha detto il cancelliere tedesco, Olaf Scholz. Funzionari e diplomatici parlano di "chiudere le falle" dei precedenti pacchetti. Ma "non vogliamo pagare un prezzo più alto di quello imposto a Putin", dice al Foglio uno di loro. Così, il tema più delicato del Consiglio europeo sarà la risposta dell'Ue all'aumento dei prezzi dell'energia. Quando i leader affronteranno la questione, la riunione potrebbe trasformarsi in una guerra interna sul tetto del prezzo del gas e il disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità. Sull'energia ieri la Commissione ha sospeso le regole sugli aiuti di stato per aiutare le imprese e ha presentato una serie di proposte. Alcune prendono di mira Gazprom, come la possibilità di espropriare gli impianti di stoccaggio del colosso russo presenti nell'Ue, se ci saranno dubbi sulla sua volontà di riempirli prima dell'inverno mettendo a rischio la sicurezza energetica europea. Altre costituiscono una svolta rispetto al passato, come gli acquisti comuni di gas naturale liquefatto (Gnl), ma anche di gas e idrogeno, sul modello di quanto fatto con i vaccini. (Carretta segue a pagina tre)

Una Nato combat

Pressioni per basi permanenti sul fronte est e armi letali a Kyiv. Il summit oggi con Biden

Roma. Il summit straordinario della Nato, previsto per oggi a Bruxelles, potrebbe essere uno dei più importanti e strategici sin dalla fondazione del Patto atlantico. Alla vigilia sia il Regno Unito sia gli Stati Uniti hanno detto che si discuterà di espandere le forze dell'alleanza verso est.

Esattamente un mese fa, a poche ore dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, il vertice straordinario della Nato si era svolto contestualmente al Consiglio europeo e alla riunione d'emergenza del G7. Oggi l'agenda si ripete, ma a decidere la risposta occidentale all'invasione russa saranno presenti anche il presidente americano Joe Biden e il primo ministro giapponese Fumio Kishida - e non è solo una questione estetica, fa notare al Foglio una fonte d'intelligence: i meeting online non consentono di avere l'assoluta certezza della segretezza di certe conversazioni, che invece si fanno di persona. Soprattutto se sono cruciali al punto da poter decidere l'assetto delle alleanze dei prossimi decenni.

Sull'aereo diretto in Europa, il consigliere per la Sicurezza nazionale americano Jake Sullivan ha detto che l'alleanza "discuterà la posizione delle forze Nato sul fronte orientale" e si definirà un "piano operativo a lungo termine". Il premier britannico, Boris Johnson, ha avuto un colloquio con il presidente ucraino Zelensky e si è impegnato a sostenere l'invito di armi letali. In un'intervista al Guardian, il segretario generale del ministero degli Esteri estone, Jonatan Vseiovi, ha dato voce alle richieste condivise di Polonia e Repubbliche baltiche: il mondo prima del 24 febbraio non esiste più, e per questo è ora che la Nato pensi a una base militare permanente "nei paesi in prima linea" contro l'aggressività russa, vale a dire i Baltici e la Polonia. (Pompili segue a pagina tre)



Un circo Berlinguer

"#Cartabianca? C'è il clown, il nano, la donna cannone e ora pure Orsini". Parla Aldo Grasso

Roma. Gli hanno tolto i titoli e gli consegnano la matricola Rai, lo sottraggono all'accademia e lo depositano all'osteria. Il che, da un certo punto di vista, è persino rassicurante. Insomma ci voleva davvero la nostra cara vecchia televisione di stato, il servizio pubblico, in pratica ci volevano Bianca Berlinguer e Carlo Fuortes, per restituire Alessandro Orsini, lo spiritoso professore che fa esultare i putinisti di mezza Italia, al suo più consono collocamento: lo spettacolo circense di "#Cartabianca". Su Rai 3. "E d'altra parte", dice Aldo Grasso, ridendo, "non fai davvero fino in fondo parte del circo finché non ti danno l'ingaggio". Dunque eccolo, l'ingaggio rivelato ieri dal Foglio.it. Un contratto, dodicimila euro e sei puntate in prima serata per ribadire che Putin ha già vinto e gli ucraini si dovrebbero arrendere. "Fosse spiritoso, ma sono sicuro che non lo è, adesso Orsini potrebbe ribaltare la sceneggiatura", spiega Grasso, sul filo dell'ironia. "Potrebbe stupirci dicendo che Putin è in realtà un mascalzone e che la resistenza ucraina è eroica". Teatro. "Così ribalterebbe #Cartabianca" e in qualche modo giustificerebbe il fatto che il servizio pubblico si sia prestato a questa operazione". Il cui senso qual è esattamente? "Boh, Bianca Berlinguer segue uno schema fisso: vede uno strambo nelle trasmissioni altrui e subito lo paga. Mauro Corona, Andrea Scanzi e adesso Orsini". (segue a pagina due)

Fuortes che ne pensa?

Governo e partiti chiedono spiegazioni sul contratto Rai da 12.000 euro al prof. Orsini

Roma. Parlano tutti, o quasi. Ma chi è titolato a farlo tace. L'ad della Rai Carlo Fuortes rimane in silenzio. Il contratto del professore Alessandro Orsini con la trasmissione di Rai3 #Cartabianca - rivelato dal Foglio.it - ha creato un bel tramestio nella politica italiana. Anche a Palazzo Chigi, alle prese con faccende ben più serie, non hanno potuto fare a meno di notare la scelta di arruolare nella tv pubblica "il sociologo della resa degli ucraini", ma anche l'estremo teorizzatore della "vittoria di Putin". Dal governo si sarebbero mossi insomma per capire un po' questa storia. Il docente della Luiss è stato ingaggiato dalla trasmissione per 2.000 euro a puntata. Gli appuntamenti saranno sei: 12mila euro. La cifra esatta non viene confermata dalla conduttrice Bianca Berlinguer che di prima mattina a questo giornale dice: "Non parlo di contratti, non confermo e non smentisco il fatto". Orsini nelle sue comparsate tv si è ritagliato il ruolo di esegeta (per i critici, ventriloquo) del Putin-pensiero: "Facciamolo vincere, ha la bomba atomica". Una posizione che insomma ha fatto subito eccitare i tanti che vedono il presidente ucraino Zelensky come un guerrafondaio a caccia della terza guerra mondiale. E tutto torna insomma, anche nelle reazioni registrate dopo la nostra notizia. Il M5s si è trincerato dietro a un ambiguo silenzio. Il grillino Primo Di Nicola vicepresidente della Vigilanza Rai: "Aspettiamo di vedere il contributo informativo del prof". (segue a pagina due)

Draghi e "i pancifisti"

Il premier contro i pacifisti da sofà. Ma sulle spese della Difesa c'è la rappresaglia di Lega e M5s

Roma. Gli fanno guerra in nome della pace. E' la brigata "pancifista". Sono i pacifisti dalla pace gonfia, i predicatori della resa preventiva contro la Russia. E' l'esercito "Viva Caporetto" (M5s, fuoriusciti, putiniani in amore) che suggerisce a Mario Draghi: "Arrendiamoci! L'Ucraina è spacciata". Non vogliono mandare armi alla resistenza, aumentare la spesa militare del 2 per cento. Loro la chiamano pace, Draghi, in Parlamento, l'ha chiamata vita. L'ha ripudiata perché "non aiutare militarmente significa lasciare che gli ucraini perdano il loro paese e accettino pacificamente la schiavitù". Sembrava dunque una tenzone da Università di Heidelberg quella che ha ingaggiato con Vittorio Sgarbi che l'ha sfidato con la sua vasta arte, pancifista ma solo per maieutica. Ha citato Tolstoj, che ha mescolato con il "pacifismo relativo" di Bertrand Russell, ma non l'ha convinto perché, ha replicato Draghi, "capisce che questo ci porta a giustificare tutti gli atrocità che hanno aggredito i paesi inermi. A cominciare da Hitler e Mussolini". I "pancifisti" che non hanno letto Tolstoj si servono invece delle risoluzioni. Una l'abbiamo trovata al Senato. Eccola: "Si impegna il governo ad astenersi da ogni iniziativa in tema di sanzioni nei confronti della Federazione russa". I "pancifisti" parlano come la deputata Veronica Giannone, ex M5s: "Noi siamo solo dei chihuahua e Putin un rottweiler. Non c'è storia". Il generale è però Giuseppe Conte. Il pancifista del popolo. Vuole impallinare prossimamente il decreto Ucraino. (Caruso segue nell'inserto IV)

Il conclave di Conte

L'ex premier porta i vertici del M5s (congelati) in ritiro. E sulle spese Nato dà battaglia a Draghi

Roma. Li porterà in ritiro, allo Scout center di piazza Bologna, dove gli riuniti ai tempi del Quirinale. Questa volta Giuseppe Conte ha deciso di convocare per lunedì e martedì (mezza mattinata) tutti i comitati del M5s. Saranno cento parlamentari a nome di organismi che per il tribunale non esistono più. Sono congelati così come la carica del presidente dei grillini. Ma le priorità sono altre nel Movimento. "Sarà un'occasione per fare il punto sui temi più urgenti di politica interna e internazionale", è la premessa per queste trentasei ore. La settimana prossima Conte proverà a dare un senso a questa storia e a mettere una bastone fra le ruote del governo. Vuole la pace, ma prometterà battaglia sul decreto Ucraina, atteso per l'ultima approvazione proprio a Palazzo Madama, dove i soldati dell'ex premier, a partire dalla generale Paola Taverna, sono ben più numerosi rispetto alla Camera. E quindi sono in cottura ordini del giorno per dire no all'incremento delle spese militari fino al 2 per cento del pil. "Prima delle armi ci sono le bollette degli italiani", dice Conte. E ieri i grillini alla Camera hanno dato già un assaggio di confusione: il gruppo del M5s si è astenuto sulla proposta di Pino Cabras (L'alternativa c'è) di bloccare l'aumento della spesa per la Difesa. Un antipasto di ciò che accadrà la prossima settimana a Palazzo Madama con il dl Ucraina. Conte continua a stare in mezzo. Tanto che a Palazzo Chigi iniziano a chiedersi: che gioco sta facendo? (s. can)

Madeleine Albright, le spille e la guerra in Europa

C'è un'espressione che era diventata di uso comune, persino alle nostre latitudini, negli anni 90 del secolo scorso.

CONTRO MASTRO CILEGIA

L'espressione è "displaced people", insomma profughi, gente costretta a scappare da una guerra, dal proprio paese. A un certo punto di quegli anni - c'era già stato il Rwanda, c'era già stata Srebrenica, niente "fine della storia", lei allora era rappresentante permanente all'Onu - Madeleine Albright era diventata segretario di stato di Bill Clinton, la prima donna a ricoprire la carica. In tempo per il Kosovo, la guerra contro Milosevic. "Vengo da lì, vengo dall'Europa centrale", disse,

"e ho visto cosa succede quando il male non viene affrontato per tempo. Le cose che stanno succedendo lì mi ricordano quelle che succedevano durante la Seconda guerra mondiale". Perché lei stessa era stata una displaced people, di famiglia ebrea nella Praga del 1937, fuggita a Londra e poi in America. Il dramma della guerra dentro casa, l'idea che l'America dovesse reagire con quello che chiamava un "multilateralismo assertivo" sono sempre stati la base del suo idealismo demagogico nel realismo clintoniano. Portava strabilianti spille, erano come un codice con cui approvava gli interlocutori. E' morta ieri, a 84 anni, lasciandoci il dubbio di come l'avrebbe affrontata, la WW3. (Maurizio Crippa)

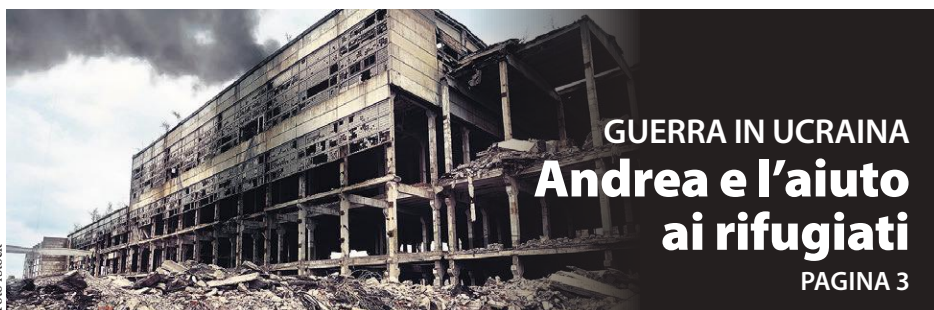


LA MOSTRA DI SANDRA MORELLATO ALL'IIC DI MONTRÉAL

CORPI E COLORI

PAGINA 8

Foto cortesia



GUERRA IN UCRAINA
Andrea e l'aiuto ai rifugiati

PAGINA 3

Foto iStock



GP DEL BARHAIN
Ferrari, che doppietta!

PAGINA 11

Foto iStock



**CENTRE DENTAIRE
ST-LÉONARD**

CI SIAMO TRASFERITI!

5650, Jean-Talon Est, suite 200 (angolo Lacordaire)



514 256-1999



Dr. Antonio
Mirarchi

Dr. Marie-Claude
Constance

Dr. Giovanni F.
D'Argenzio

Dr. Sergio
Egiziano

>4050019.1



IL Riformista

Giovedì 24 marzo 2022 • Anno 4° numero 58 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

SMENTITI I RETROSCENA SUL VATICANO

VOGLIONO ARRUOLARE ANCHE IL PAPA MA FRANCESCO È PACIFISTA

Fabrizio Mastrofni

Il Corriere ha provato ad arruolare il Papa, a mettergli l'elmetto, ma il Papa è decisamente già "arruolato" nell'esercito della pace. La fantasiosa ricostruzione di un Francesco bellicista proposta dal quotidiano di via Solferino, per quanto sia fantasiosa, è decisamente priva di fondamento. Certo la situazione è inedita per l'Europa, con la guerra in corso, in cui è molto chiaro che c'è un aggressore e un aggredito. È chiaro alla diplomazia vaticana (ma non solo...) che con il cardinale Parolin il 18 marzo si è spinta avanti, offrendo una disponibilità in prima persona a mediare tra le parti. Nelle ultime settimane è papa Francesco il capofila avanzato di un no alla guerra senza eccezione e senza eccezioni, su cui torna in tutti i modi, in tutte le udienze in cui può inserire il tema del conflitto. È una linea che non ha punti di debo-

lezza. Per il resto la diplomazia della Santa Sede rispetta una seconda regola ferrea: il Papa quando chiama, dialoga, telefona (nei colloqui con gli ambasciatori russo e ucraino, in quelli con il presidente Zelenski), non fa divulgare il contenuto della conversazione. Sono gli interlocutori, semmai, a cercare di tirare dalla loro parte papa Francesco, perché a tutti fanno gola le "divisioni" del Papa (come le chiamava Stalin), vale a dire far vedere che hanno l'appoggio morale del pontefice. Appoggio morale che ogni governante vorrebbe incassare per farlo risaltare come appoggio politico. Ma papa Francesco lo sa e infatti tace. Ha lasciato al presidente Zelenski dare per primo a Camera e Senato, martedì 22, la notizia dell'ennesima telefonata. La Santa Sede ha confermato solo in seguito. Ma niente indiscrezioni sui contenuti.

CONTINUA A PAGINA 3

42 anni fa l'assassinio del santo salvadoregno

«Soldati, non uccidete» Non scordate Romero

Mons. Vincenzo Paglia

«Soldati, vi supplico, vi prego, vi ordino: non uccidete i vostri fratelli». Sono le parole che il 23 marzo del 1980 mons. Oscar Arnulfo Romero pronunciò dall'altare della cattedrale di San Salvador. Il giorno dopo venne ucciso mentre celebrava la Messa. Sono passati esattamente 42 anni da quel giorno. Oggi siamo a un mese di

guerra in Ucraina, ma le sue parole scottano, più vive che mai. Romero ci ricorda il vero senso del Vangelo e dello spirito cristiano che spinge il credente a dare la propria vita per gli altri più che a conservarla per se stessi. E ancor meno a colpirla a morte. Quell'istinto cristiano – un istinto originario che vede in ogni omicidio un fratricidio e in ogni guerra una uccisione tra fratelli.

A pagina 10



Bruxelles: vertici Ue, Nato e G7

EUROPA AL BIVIO: POLITICA O ARMI?

CLAUDIA FUSANI e ANGELA NOCIONI alle pagine 4 e 5

Procure in trincea per fermare la riforma

Golpe dei Pm al Csm: bocciata la Cartabia

Il Csm ha bocciato la riforma Cartabia. Nel plenum si è verificata una spaccatura netta tra membri laici e magistrati. I magistrati sono di più e hanno vinto. Non è una novità: da un quarto di secolo i magistrati sabotano con successo qualunque riforma della giustizia. Ritengono che democratizzare la magistratura e renderla autorevole e credibile sia un colpo mortale al loro potere. E la maggioranza dei

magistrati non vuole cedere neanche un grammo del proprio potere. Ora la riforma davvero è a rischio e le conseguenze saranno molto pesanti. Per il Pnrr, naturalmente per la giustizia, ma persino per la magistratura, che chiusa nel suo fortino perde ogni credibilità. Si gratterizza. Speriamo che i referendum portino una ventata così forte da spazzar via le barricate reazionarie.





Ticino

GIOVEDÌ
24 MARZO 2022


1°/21°

Ticino 3

Il Long Covid porta le prime rendite Ai



Ticino 4

Antenna sotto tiro, Swisscom replica



Svizzera 6

Richiedenti l'asilo in viaggio gratis?



PUBBLICITÀ

La Nato rafforza le difese orientali

BRUXELLES. I timori che la guerra possa sconfinare sono sempre più tangibili, e per questo oggi a Bruxelles i leader della Nato discuteranno il rafforzamento del confine orientale dell'Alleanza. «Abbiamo il dovere di assicurarci che la guerra non esca dall'Ucraina. Uno scontro diretto tra Nato e Russia causerebbe ancor più devastazione» ha detto il Segretario generale Jens Stoltenberg. **Pagina 9**

«Quanta angoscia per questa guerra»



LOCARNO. «I conflitti si fermano solo con gli accordi, non esiste altra soluzione. Entrambe le parti devono trovare un punto d'incontro, altrimenti rischiamo

di avere un altro Vietnam». È questa la versione di Fiorella Mannoia, che il 2 aprile arriva a Locarno per presentare il suo spettacolo "La versione di Fiorella".

La cantante ha le idee chiare non solo sulla guerra, ma anche su Putin. Ma soprattutto ha trovato una formula magica nella sua vita privata. **Pagina 10**



REAL BODIES
ALLA SCOPERTA DEL CORPO UMANO

produced by **imagine** exhibitions **gcevents**

FINO AL 3.4 2022

16.12.2021 - 20.02.2022

CENTRO ESPOSIZIONI LUGANO

WWW.REALBODIES.CH

Torino Figli di coppie gay, no alla registrazione
Lo Russo al prefetto: "Uno stop intollerabile"

FILIPPO FEMIA - PAGINA 15



**KABUL, LE RAGAZZE
E LA SCUOLA NEGATA**

MICHELA MARZANO



Ieri, dopo oltre 7 mesi di chiusura, si sono riaperte le scuole afgane. Ma, a differenza dei ragazzi che hanno potuto entrare in classe e ricominciare a seguire le lezioni, le ragazze sono dovute tornare a casa. - PAGINA 19



LA STAMPA



GIOVEDÌ 24 MARZO 2022

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € CON ITALIAN TECH II ANNO 156 II N.82 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

IL SINDACO DI IRPIN: BOMBE AL FOSFORO SULLA CITTÀ. L'ACCUSA DI ZELENSKY AI COLOSSI FRANCESI: SOSTENETE LA GUERRA. BIDEN AL G7 DI BRUXELLES

Sfida di Putin: voglio rubli per il gas

Draghi: noi paghiamo in euro. La Nato schiera quattro battaglioni al confine orientale. Il Cremlino espelle i diplomatici Usa

IL CASO

L'EUROPA RISCRIVE I PIANI ENERGETICI

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

Tra l'Unione europea e Vladimir Putin è in corso una partita a poker sul gas. I governi Ue hanno sin qui adottato una strategia piuttosto conservatrice, evitando di alzare la posta. Ieri invece il capo del Cremlino ha fatto una mossa azzardata e per ora nessuno è in grado di capire se si tratti di un bluff oppure no. - PAGINA 2 SERVIZI - PAGINE 2-11

IL RETROSCENA

LA BANCA DI MOSCA SI RIBELLA A PUTIN

FRANCESCA SFORZA

Chi si aspettava che fossero gli oligarchi, o i politici della cerchia più stretta, a lanciare per primi segnali di insofferenza e ribellione a Vladimir Putin ieri ha dovuto spostare lo sguardo in un'altra direzione, verso coloro che hanno a cuore, perché ne conoscono i meccanismi, il destino dell'economia russa. - PAGINA 3

L'ANALISI

CHIUDERE I TUBI PROSSIMA MOSSA

DAVIDE TABARELLI

È surreale e allo stesso tempo agghiacciante la richiesta di Putin. Surreale perché è fuori dal tempo, riporta indietro la storia ai tempi dell'Unione Sovietica, quando ci furono altri tentativi di quotare il barile di petrolio in rubli. Lo fece anche, in passato, l'Iran sotto sanzione da parte degli Usa. - PAGINA 19

ALL'INTERNO L'INSERTO SPECIALE DI SEDICI PAGINE

LA STAMPA

GRATELI DI MUZZONE

UN MESE DOPO L'INVASIONE RUSSA DELL'UCRAINA
LE CAUSE, LE CONSEGUENZE, LE VITTIME, GLI SCENARI

НЕТ ВОЙНЕ No alla guerra

Perché è finita la vita di prima

FRANCESCA MANNOCCI

La vita di prima è finita. La guerra si può riassumere così, con una frase netta che parla solo al tempo presente. Quando sono atterrata a Kiev, il 20

febbraio, pur consapevole della minaccia reale, ero convinta che Putin non avrebbe lanciato una guerra totale contro l'Ucraina. - NELL'INSERTO DI 16 PAGINE

ALBERTO SIMONI
INVIATO A BRUXELLES

La Nato si blindava a Est e schiera quattro nuovi battaglioni in Romania, Slovacchia, Ungheria e Bulgaria. Mosca espelle i diplomatici Usa. Oggi il presidente americano Joe Biden sarà al vertice dell'Alleanza Atlantica e al G7. - PAGINA 7

I REPORTAGE

Bombardamenti su Kiev muore giornalista russa

FRANCESCO SEMPRINI
INVIATO A KIEV



Su Kiev continuano i bombardamenti mentre il fronte del Nord resiste. Sotto un attacco muore una giornalista russa. - PAGINA 10

È cominciato lo scisma della Chiesa ortodossa

NICCOLÒ ZANCAN
INVIATO A LEOPOLI



È l'inizio di uno scisma nella Chiesa ortodossa: l'addio al Patriarcato di Mosca, «chiesa che benedice la guerra». - PAGINA 11

L'INTERVISTA

Conte bocchia le spese militari "Voteremo no all'aumento"

ANDREA MALAGUTI

Se aumentano le spese militari il governo cade. O almeno rischia grosso. Lo dice Giuseppe Conte anche se lo dice in modo diverso: «Non potremmo assecondare un voto che individuasse come prioritario l'incremento delle spese militari a carico del nostro bilancio. In questo caso il Movimento non potrebbe fare altro che votare contro». Sarebbe la fine dell'esecutivo, presidente. «Ognuno farà le sue scelte». E sulla assenza in Aula per il discorso di Zelensky spiega: «Non vado mai. L'ho seguito dall'ufficio. Basta con le polemiche e con la caccia alle streghe contro i Cinque Stelle». - PAGINE 12-13

IL RACCONTO

IL NOSTRO ORRORE SEDUTI SUL DIVANO

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Da un mese, come tutti o quasi tutti in Occidente, guardo la guerra da casa. Precisamente, la guardo «dal divano», come piace specificare ai colpevolisti consapevoli, autocritici, autocoscienti, che tengono a ribadire e ricordare, con strafottente cinismo, a chi osi dirsi rabbiato, che da questa parte di mondo siamo fortunati, e, al solito, privilegiati: non ci sono le bombe. - PAGINA 19

BUONGIORNO

Intervistato da Christiane Amanpour, il capo della comunicazione del Cremlino, Dmitrij Peskov, ha ammesso che la Russia potrebbe usare armi nucleari se si sentisse minacciata nella sua esistenza. Un ammonimento anche di qualche precisione se non provenisse da un ambientino in cui il capobastone, Vladimir Putin, è fermamente convinto di non avere mai invaso l'Ucraina. Per non dire di quella specie di sacerdote di Odino, Aleksandr Dugin, che considera una minaccia all'esistenza della Russia anche il Gay Pride e il cheeseburger. Insomma, non siamo dotati di coordinate abbastanza precise con cui prevenire i nervosismi atomici moscoviti, a meno di non seguire i consigli di alcuni fra i più assidui della complessità: domandarci dove abbiamo sbagliato, indagare le ragioni profonde dell'aggressore, non armare l'aggressi-

E il cheeseburger?

MATTIA FELTRI

to, quindi negoziarne la resa. In effetti così andrebbe tutto a posto: Putin l'avrebbe vinta, noi scamperemmo le ripercussioni energetiche o belliche, buonanotte all'Ucraina e arriverci alla prossima. Se invece continuassimo a pensare che una democrazia europea non può essere smantellata coi cararmati dal primo teppista che passa, toccherebbe mettere in conto le risorse esplosive del suddetto teppista. Dunque, sostenere la resistenza ucraina minaccerà o no l'esistenza della Russia? Stabilire sanzioni economiche, magari fino all'embargo del gas e del petrolio, minaccerà o no l'esistenza della Russia? E affermare che Putin è un pazzo criminale di guerra? E mangiare un cheeseburger? Perché se dovessimo mai prenderci un'atomica in testa, poi ai sopravvissuti toccherà indagare le ragioni profonde del bombarolo.

ASTON MARTIN MILANO
Scopri il luxury SUV più potente al mondo
DBX 707
ASTON MARTIN Milano
Viale Certosa, 307 Milano
Per info +39 02 4331 0908

Valle d'Aosta Regione Autonoma Valle d'Aosta
COMUNE DI DONNAS
PRO LOCO DONNAS
Donnas
FIERA MILLENARIA DELL'ARTIGIANATO VALDOSTANO DI TRADIZIONE
INFO E PRENOTAZIONI:
www.lovevda.it
www.comune.donnas.ao.it
Tel. 0125.804843
pontsaintmartin@turismo.vda.it

REINHOLD MESSNER LA MIA VITA AL LIMITE

OGGI IL 2° VOLUME

AVVENTURE IN ALTA QUOTA



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 24 marzo 2022
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Firenze, la richiesta dei parenti delle vittime

**L'auto rossa, la pistola
«Riaprite l'indagine
sul mostro di Firenze»**

Brogioni a pagina 19



Il viaggio

**Forte dei Marmi
non chiude
le porte ai russi**

Navari nel Fascicolo Regionale



«Putin ha già perso, dovrà ritirarsi»

Il politologo Luttwak, già consigliere del Pentagono: «L'invasione è fallita ma bisogna continuare a inviare aiuti militari a Zelensky»
Mossa dello zar, il gas si paga coi rubli. Biden a Bruxelles: altre sanzioni. La Nato avverte: se Mosca usa armi chimiche reazione dura

Servizi
da p. 2 a p. 13

I punti oscuri e il punto fermo

**Cosa sappiamo
"veramente"
di questa guerra**

Michele Brambilla

Sempre più persone si chiedono: ma che cosa sappiamo su quel che succede "veramente" in Ucraina? La domanda non è campata per aria. A un mese dall'inizio della guerra, infatti, nessuno di noi qui in Italia, ma in genere nel mondo, può dire di avere una visione chiara del campo di battaglia.

Ad esempio. Quanti sono i soldati russi uccisi? Quattro giorni fa l'intelligence americana, citata dal New York Times, parlava di settemila; ieri circolava il numero di quindicimila, e forse non siamo lontani dalla realtà perché il giornale filo-governativo russo Komsomolskaya Pravda ha scritto che «quasi diecimila soldati russi sono morti dall'inizio del conflitto».

Continua a pagina 4

NELLA CAPITALE UCRAINA: PALAZZI DISTRUTTI E COMBATTIMENTI



Un pompiere in un palazzo di Kiev distrutto dai russi

Eccoci a Kiev, sotto le bombe del fronte

di **Salvatore Garzillo**
KIEV

L'umidità appanna ogni cosa, la banchina della stazione di Lviv è stranamente affollata. Sono le 23 e aspettiamo tutti il treno per Kyiv (qui nessuno vuole pronunciarlo alla russa, Kiev). All'andata bisogna pagare, al ritorno il viaggio è gratis perché se te ne vai da Kyiv stai scappando dalle bombe. Il treno è in ritardo di un'ora ma il capostazione ha la risposta: «Cosa vuoi, è la guerra». L'arrivo è previsto alle 8, quando il coprifuoco di 36 ore imposto nella capitale sarà appena terminato.

Continua a pagina 3

DALLE CITTÀ

Firenze

**Cala la benzina
La mappa dei ribassi
al distributore**

Servizi in **Cronaca**

Firenze

**Da Fondazione Cr
17 milioni di euro
per il territorio**

Mugnaini in **Cronaca**

Firenze

**Tramvia e pensiline
Nardella: «Assurdo
vietarle sui viali»**

Fichera in **Cronaca**



Ashleigh Barty, 25 anni, si ritira da numero uno

**Quelli che lasciano al top
La tennista: voglio vivere**

Rabotti a pagina 15



Intervista al regista francese Jean-Jacques Annaud

**«La mia Notre-Dame
Una storia di coraggio»**

Bogani a pagina 25

Modenantiquaria
XXXV Mostra di Alto Antiquariato
26 marzo - 3 aprile 2022
MODENAFIERE

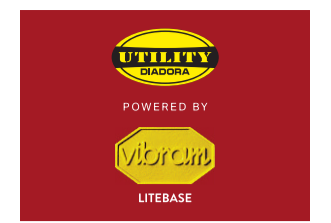
in contemporanea:
SCULPTURA **PETRA**
CAPOLAVORI ITALIANI DAL XIII AL XX SECOLO

Antico, decorazione e design per parchi, giardini e ristrutturazioni

PREVIEW venerdì 25 marzo
www.modenantiquaria.it

Organizzazione: Modenafiere
Con il patrocinio di: Comune di Modena, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena
Sponsor: FEMSA, BPER Banca, LaGalleria

20374
17715914042007



Giovedì 24 marzo 2022 € 1,50

Anno LVII - Numero 82
ISSN: 1591-0420

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

FONDATORE VITTORIO FELTRI

www.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

Un altro avviso da Mosca Attacco russo alle ferrovie italiane

Hacker in azione, bloccate le biglietterie elettroniche in tutto il Paese È un segnale del Cremlino: i nostri sistemi informatici sono esposti

RENATO FARINA

Ci siamo. Era nell'aria. Non è un film ma la dura realtà con cui dovremo fare i conti (...)
segue → a pagina 3

Politici vigliacchi

ALESSANDRO SALLUSTI

Il Parlamento ha votato ieri una mozione di maggioranza che invita il governo ad aumentare gli aiuti, anche militari, all'Ucraina e ad alzare le spese italiane in armamenti. I 458 deputati presenti alla Camera hanno votato "sì", in 172, soprattutto di sinistra, Cinque Stelle e Lega, hanno preferito marcare visita e non partecipare al voto, quasi tutti non per impedimenti personali. Abbiamo assistito in pratica a una diserzione politica che la dice lunga sull'ipocrisia dello strisciante filo putinismo che si vergogna ad appalesarsi ufficialmente.

A noi piacerebbe avere politici con la schiena dritta che trasformano in voto le loro convinzioni, giuste o sbagliate che siano ai nostri occhi. Ci troviamo invece alle prese con persone che di fronte a una tragedia mondiale preferiscono la fuga per non esporsi a critiche ma soprattutto per non mettere a rischio il proprio stipendio mettendo a loro volta a rischio, con un palese voto contrario, la tenuta della maggioranza e quindi il prosieguo della legislatura. L'odio per l'Occidente misto a una infatuazione per l'uomo forte è un virus che, come dimostra il voto di ieri, ha contagiato le nostre istituzioni.

Chiunque di noi penso sia contrario all'uso delle armi, ma non è l'arma il male bensì la mano che lo impugna. L'arma di un carabiniere è la stessa che maneggia un rapinatore, ma non solo la prima non ci fa paura e addirittura rassicura, spesso ne invociamo l'uso in caso di pericolo di vita imminente. Va bene, disarmiamo l'Ucraina ma a patto che si disarmi anche Putin, cosa che i nostri deputati eroi si guardano bene di chiedere anche solo come provocazione politica. E quindi cade il bluff della schiera di chi "non sto con Putin ma...", dove il "ma" è l'elenco alla lettera delle ragioni che Putin adduce per giustificare la carneficina in corso.

Chi non vuole che l'Ucraina si armi fa oggettivamente un piacere a Putin, e non sono neppure d'accordo con il Papa quando dice che "spendere in armi è uno scandalo" (tanto è vero che le sue guardie svizzere sono armate), lo scandalo è usarle non a scopo dissuasivo o difensivo bensì offensivo contro civili indifesi. Non esiste diplomazia che tenga se chi tratta non è in grado di mettere un'arma, economica o militare che sia, sul tavolo. Non dico che ciò sia giusto, semplicemente funziona così.

L'invasione vista dagli invasori

Борьбу с нацизмом на Украине должен спровоцировать левый поворот в России

22 марта на пленарном заседании Государственной Думы выступил Председатель ЦК КПРФ, руководитель фракции Компартии в Госдуме С.А. Лавров. Предлагает внести изменения в законодательство

La Pravda tradotta per voi
→ a pagina 8

Polemica sul contratto Rai di Orsini

Metodo Putin sui putiniani
PIETRO SENALDI → a pagina 4

Navi e aerei alla Colombia

Vendita di armi: parte l'indagine D'Alema trema

ALESSANDRO GONZATO → a pagina 19

Il 30 marzo l'udienza per il caso Blackstone

La sfida finale del Corriere per sopravvivere

FRANCESCO SPECCHIA

Segnatevi, col sangue, questa data: 30 marzo 2022. Alle ore 14.45, a Milano, si deciderà forse il destino del *Corriere della sera*.

Sarà, infatti, con la discussione orale della "causa Rcs contro Blackstone/Kryalos" che si stabilirà la competenza territoriale dei tribunali. Nella sfiante vicenda della vendita del sede di via Solferino del Corrierone e della conseguente richiesta di risarcimento danni (per 600 milioni di dollari) del fondo americano nei confronti sia di Rcs sia direttamente (...)
segue → a pagina 23

DALLA BARTY A FISCHER

La tentazione di lasciare tutto arrivati al top

GIORDANO TEDOLDI → a pagina 21

Meloni inarrestabile

A chi dà fastidio un premier con la gonna

VITTORIO FELTRI

In occasione del suo matrimonio folcloristico Berlusconi ha incoronato Salvini capo del centrodestra, il che significa che alle prossime elezioni, nel 2023, Forza Italia e Lega si presenteranno uniti, forse addirittura vincolati da una lista sola. Una strategia resasi indispensabile per assommare i voti piuttosto scarsi (stando agli ultimi sondaggi) dei due gruppi. In effetti è noto che l'Unione fa la forza, mentre lo sparpagliamento è padre della debolezza. Ma dietro questo concetto universale c'è anche un altro ragionamento del Cavaliere: impedire (...)
segue → a pagina 17



Giorgia Meloni

Fonda un nuovo partito

Le mille giravolte di Vittorio Sgarbi

FILIPPO FACCI

Vittorio Sgarbi può fare tutto quello che vuole. Può farlo lui e nessun altro. Qualsiasi cosa faccia, ha meno importanza del fatto che l'abbia fatta lui, insomma ci siamo capiti. Qualsiasi cosa faccia è ciò che direttamente o di riflesso desidera per se stesso: libertà.

Non è l'unico uomo libero di questo Paese, ma è tra i pochi a tollerare che lo siano anche altri: è cioè un libertario - si dice - in un Paese che di libertari ne ha sempre avuti pochi, per varie ragioni. Quindi, ieri, non ha fondato nessuna lista o partito con i ristoratori di «Io apro», non ha lanciato politicamente nessuno, tantomeno Umberto Carriera, il ristoratore che si era rifiutato (...)
segue → a pagina 16



Vittorio Sgarbi

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie

30 CAPSULE MOLLI

Peso netto: 15,15 g

E NON HAI PIÙ SCUSE

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Prodotti con validi e fermi termini e Condizioni su www.prostamol.it

A processo un'anestesista dell'ospedale di Pantalla: invece di assistere la nonna, sarebbe andata al mare e in montagna

In vacanza con i permessi 104

Primo piano

Il premier alla Camera
Draghi: "Cina si impegna per la pace"



Accoglienza e integrazione
Profughi, dalla Regione
stanziati 350 mila euro

→ alle pagine 2, 3, 4 e 5

Sandro Alini, Alessandro Antonini e Sabrina Busiri Vici

Narni, mappato l'acquedotto dopo duemila anni



Acquedotto della Formina Svelati i segreti dell'opera idraulica che ha servito la città di Narni fino alla seconda guerra mondiale → a pagina 26 **Chiara Rossi**

di **Francesca Marruco**

TODI

■ Risultava assente dal lavoro per assistere la nonna malata. Ma in diverse occasioni è andata in vacanza sulle Dolomiti, in Basilicata, a Senigallia. E' anche per questo motivo che una dottoressa ...

[continua a pagina 7]

TERNI

Taric, agevolazioni per 5 mila utenti

→ a pagina 23 **Antonio Mosca**

FOLIGNO

Omc, altre dotazioni entro settembre

→ a pagina 20 **Susanna Minelli**

ORVIETO

Rischio infiltrazioni a Porta Maggiore

→ a pagina 27 **Davide Pompei**

L'Umbria consegna al Papa le firme contro la guerra

di **Sabrina Busiri Vici**

PERUGIA

■ "Domenica saremo in piazza San Pietro a Roma con la bandiera della Marcia PerugiaAssisi, per consegnare a Papa Francesco 655 mila firme e dire insieme: Fermatevi! La guerra è una follia". ...

[continua a pagina 4]

Norcia Sono stati condannati a un anno e tre mesi il sindaco, il presidente della Pro loco e il direttore dei lavori

Ancarano, il centro per i terremotati verrà demolito

Perugia, il caro energia blocca il Mercato coperto

di **Alessandro Antonini**

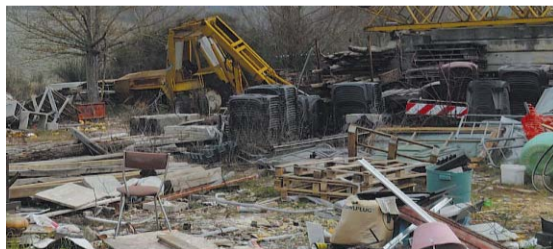
PERUGIA

■ Il caro energia e l'aumento del prezzo delle materie prime stanno bloccando l'avvio dell'attività del nuovo Mercato coperto di Perugia. ...

[continua a pagina 5]

COLLAZZONE

La finanza scopre maxi discarica abusiva



→ a pagina 17 **Anna Maria Minelli**

di **Chiara Fabrizi**

NORCIA

■ Il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, e altre due persone sono state condannate a un anno e tre mesi per violazioni del Testo unico sull'edilizia e del Codice dei beni culturali e del paesaggio in relazione alla costruzione, mai terminata causa ...

[continua a pagina 22]

Sport

CALCIO

Grifo, basi già importanti Sono diciassette i giocatori sotto contratto fino al 2023

→ a pagina 30 **Carlo Forciniti**

CALCIO

Celli e un gol da sogno "Fere, puntiamo in alto"

→ a pagina 31 **Michele Fratto**

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

NUOVA SEDE **SAN SISTO Via G.Dottori, 90**
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratichedellumbria.com

Automobili Belle&Buone



Vendita automobili usate e aziendali selezionate e garantite

di Carboni Enrico 339 45 45 435 - VIA CARLO FAINA 11 ZONA IND.LE MARSCIANO



Oggi l'ExtraTerrestre

ECOCIDIO Gli effetti devastanti della guerra sull'ecosistema ucraino, tra bombe che cadono e carri armati l'impatto chimico a lungo termine



Culture

TEOLOGI CONTRO IL NAZISMO Torna per Shake a 50 anni dalla prima uscita il testo «storico» di Sergio Bologna

Claudio Vercelli pagina 10



L'Ultima

KABUL I talebani autorizzano il ritorno a scuola delle ragazze. Ma non dura nemmeno un'ora: cacciate di nuovo

Giuliano Battiston pagina 16

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 24 MARZO 2022 - ANNO LII - N° 71

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



ANATOLIJ CHUBAIS, IL RAPPRESENTANTE ALL'ONU PER IL CLIMA, È FUGGITO DA MOSCA

Putin perde un pezzo grosso

■ L'economista Anatolij Chubais ha lasciato ieri la Russia in aperta polemica con l'intervento militare in Ucraina. Nel 1994, a 40 anni, era stato per quattro anni vicepremier nel governo di Chernomyrdin, diventando, poi, l'anello di collegamento fra il nuovo corso del

paese e le grandi aziende straniere decise a investire a Mosca, specie nel settore delle nuove tecnologie, un comparto di cui Chubais è stato per oltre un decennio l'amministratore unico attraverso la società statale Rosnanotech. Da alcuni mesi Putin lo aveva nomina-

to rappresentante all'Onu per il clima. «È vero, Chubais si è dimesso e se n'è andato. Sono affari suoi», ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov. Anche il numero due della Banca centrale, Sergei Shvetsov, si è dimesso dall'incarico che ricopriva dal 2014. Le difficoltà

del Cremlino sono dimostrate da un altro evento. Ai parlamentari di Russia Unita, il partito putinista che ha la maggioranza alla Duma, è di fatto impedito di lasciare il territorio della Federazione senza l'esplicito via libera del loro capogruppo.

LUIGI DE BIASE A PAGINA 3

Il Cremlino Foto Ap

Ucraina, arriva Biden

Un Afghanistan nel cuore d'Europa?

ALBERTO NEGRI

Avremo un Afghanistan nel cuore dell'Europa? Tre vertici a Bruxelles in un giorno (Consiglio europeo - Nato - G7) in cui Joe Biden oggi ci dice se intende - Putin permettendo - finire la guerra o affrontare la Russia in un conflitto di logoramento per procura che dura da un mese esatto. La narrativa di una Russia che non può vincere o comunque restare impantanata è già pronta.

— segue a pagina 14 —

L'arma del gas

La mossa beffarda, in rubli, di Vladimir Putin

LUIGI PANDOLFI

Chi di sanzioni colpisce, di sanzioni perisce? Ce la potremmo cavare con una banalissima constatazione: non è L'Avana. Una cosa è imporre l'embargo ad un piccolo paese caraibico, un'altra è sfidare un colosso globale delle materie prime come la Russia. Se prendiamo il caso dell'Europa, balza subito agli occhi l'integrazione della sua economia con quella russa, per il tramite dei beni energetici.

— segue a pagina 15 —

Contro la guerra

Non il genere femminile ma il femminismo

RENATA PEPICELLI

In queste settimane viene spesso citato il testo "La guerra non ha il volto di donna" (ed. Bompiani, 2015) di Svetlana Aleksievic - scrittrice bielorusa, premio Nobel per la letteratura, perseguitata dal regime di Vladimir Putin - per sostenere che le donne sono intrinsecamente contro la guerra. Ebbi la fortuna di conoscere Svetlana Aleksievic nei primi anni 2000.

— segue a pagina 15 —



Putin risponde alle sanzioni: i «paesi ostili» paghino il gas in rubli. La moneta russa sale e schizzano i prezzi energetici. Oggi arriva Biden in Europa e Washington annuncia: «In Ucraina crimini di guerra». Mariupol e Chernihiv nella morsa finale dell'esercito di Mosca. Kiev denuncia: a Irpin usate armi al fosforo **pagine 2/5**

all'interno

Reportage A Odessa un'altra giornata di ordinaria follia

SABATO ANGIERI

PAGINA 5

Cina Pechino non aiuta Mosca ma non la isola

SIMONE PIERANNI

PAGINA 3

Intervista Per la pace il papa unisce Russia e Ucraina

LUCA KOCCI

PAGINA 6

ARMI/ITALIA

Draghi difende il 2% Conte dice no



■ Nel suo intervento alle Camere in vista del Consiglio Ue il premier difende l'aumento delle spese militari e chiede una svolta all'Unione europea. Conte corregge la linea del Movimento. Salta l'Odg al Senato, i 5S non votano con la maggioranza. **COLOMBO, SANTORO PAGINE 4, 5**

DISCRIMINAZIONI

Figli di famiglie gay, Torino torna indietro



■ Dopo la bocciatura in Corte d'Appello del ricorso del Comune, il sindaco Stefano Lo Russo interrompe le trascrizioni dei figli delle coppie gay. «Provvedimento cautelativo in attesa della Cassazione». L'assessore Rosatelli: determinati a continuare una battaglia di civiltà **RAVARINO A PAGINA 9**

Lele Corvi



Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/CRM/23/2103

20324 9 770025 215000

l'ExtraTerrestre



A un mese dall'inizio del conflitto, l'Ucraina è al collasso anche dal punto di vista ambientale. Si combatte e piovono bombe su un territorio con un'alta concentrazione di siti nucleari, depositi chimici e impianti industriali. In un paese che possiede il 35% della biodiversità in Europa gli habitat naturali sono già compromessi. Gli effetti delle sostanze chimiche rilasciate dalle armi dureranno nel tempo in cielo in mare e in terra. L'industria bellica, con i suoi eserciti, è la grande inquinatrice climatica della storia

Bilotta, Tarabini, Correggia alle pagine 2,3,4

Effetto guerra

Planet Observer/Universal Images Group via Getty Images



FRIDAYS FOR FUTURE Per il clima e la pace, sciopero globale

Domani torna in piazza in tutto il mondo (7.500 le città coinvolte) il movimento Fridays For Future per un nuovo sciopero globale per il clima e per chiedere la fine della guerra in Ucraina. Molte città italiane coinvolte, a Firenze sarà in piazza anche il collettivo della Gkn in lotta. **PELLEGRINI A PAGINA 5**

Greenpeace

Calcio, lo «sportwashing» delle aziende fossili

FELICE MORAMARCO

Forse ricorderete le accuse di greenwashing mosse durante il recente Festival di Sanremo nei confronti di Plenitude (ex Eni gas e luce). Una protesta nata su alcuni quotidiani e sui social. Trasferitasi poi sul fantomatico «green carpet» allestito all'ingresso del teatro Ariston, dove attiviste e attivisti di Greenpeace hanno denunciato l'ipocrisia di Eni, che si finge verde mentre nei fatti continua a puntare su gas fossile e petrolio. E, infine, approdata sul

palco grazie all'elettronico (e puntuale) *Stop greenwashing* pronunciato da Cosmo durante un'esibizione de La Rappresentante di lista. Ma l'ambito musicale non è purtroppo l'unico utilizzato dalle big dell'oil&gas per cercare di presentarsi agli occhi del grande pubblico come attente alla tutela del clima e del Pianeta. Tra gli altri settori ad essere strumentalizzati – a dire il vero senza trovarsi davanti troppa resistenza – c'è anche il mondo del

calcio. Da quando il tema cambiamenti climatici è finalmente diventato mainstream, i principali responsabili della crisi climatica in corso, ovvero le compagnie fossili, sentono infatti fortemente sotto attacco la propria reputazione, grazie al pressing asfissiante della società civile, se vogliamo utilizzare un gergo noto a chi ama il calcio. Cercano di uscire dunque dall'area di rigore in cui si sono rinate.

— segue a pagina 8 —

all'interno

Wwf È l'«Ora della Terra», Draghi scelga le rinnovabili

DANTE CASERTA PAGINA 7

Slow Food Per il vino buono, Slow wine a Bologna dal 27

GIANCARLO GARIGLIO PAGINA 6

Generi alimentari Tutto il peso di un pacchetto di crackers

PAOLO PIGOZZI PAGINA 7

ALL'INTERNO

FRONTIERE

Due anni di pandemia
un esame per la bioetica

Laura Palazzani a pagina

L'INTERVISTA

Cure palliative pediatriche
gocce nel mare di bisogno

Alessia Guerrieri a pagina

LONDRA

Avanza in Parlamento
la «legge di Charlie Gard»

Silvia Guzzetti a pagina



LA PERSONA
E LA CURA

INVECE, UN SAMARITANO

Una speranza e un impegno

Sul fine vita – le questioni assistenziali e giuridiche che vi sono connesse – la Chiesa italiana tiene desta l'attenzione dei cattolici e della società con il suo punto di vista espresso sempre con sincerità. L'ha fatto una volta ancora il cardinale Bassetti al Consiglio permanente Cei quando ha detto, lunedì, che «sono da accogliere con sollievo la sentenza e le motivazioni con cui la Corte Costituzionale ha respinto il quesito referendario sull'omicidio del consenziente, mentre c'è da sperare che nel corso dell'iter parlamentare la proposta di legge sul fine vita riconosca nel massimo grado possibile il principio di "tutela minima costituzionalmente necessaria della vita umana, in generale, e con particolare riferimento alle persone deboli e vulnerabili"», cioè le parole della Consulta nel rigettare il referendum. «La Chiesa – ha aggiunto il presidente dei nostri vescovi – conferma e rilancia l'impegno di prossimità e di accompagnamento nei confronti di tutti i malati, invocando maggiore attenzione verso coloro che, in condizioni di fragilità o vulnerabilità, chiedono di essere trattati con dignità e accompagnati con rispetto e amore. E insieme auspica un "nuovo metodo di partecipazione" rispetto a queste tematiche: il dialogo e il confronto sono le strade maestre per evitare derive ideologiche con cui si smarriscono il valore e la dignità della persona». Sempre opportuno ricordarlo. (èv)



Accogliamo la vita. Ora più che mai

Fare del 25 marzo una Giornata per la maternità e i nuovi nati, rispondere alla guerra con la prima forma di speranza. E una cultura più forte

AGENDA

Messa a Firenze
per Carlo Casini

Il 23 marzo di due anni fa moriva a Roma a 85 anni Carlo Casini, fondatore del Movimento per la Vita, magistrato, a lungo protagonista della vita politica, ecclesiale e culturale in Italia e in Europa. La famiglia e chi gli è stato più vicino l'ha ricordato ieri nella sua Firenze con una Messa nella Basilica della Santissima Annunziata, celebrata dal vescovo di Fiesole Mario Meini, vicepresidente della Cei. In occasione dell'anniversario è stato pubblicato «Un pensiero di Carlo», a cura di Marco Caponi, raccolta di brevi riflessioni di Casini lette e meditate durante il «Rosario del 23», iniziativa spirituale attorno alla figlia Marina, presidente del Movimento, che da un anno raccoglie ogni mese in preghiera – presenti e a distanza – molte persone che ne hanno cara la memoria.

Diritti del nascituro
un webinar europeo

«Diritti fondamentali in Europa: il nascituro come soggetto di diritti» è stato il tema ieri del webinar organizzato da alcune sigle europee pro-life – tra le quali «One of us» – nell'iniziativa «Settimana per la vita». Tra i relatori, le eurodeputate popolari Miriam Lexmann, slovacca, e Margarita de la Piza, spagnola, con i giuristi Oscar Corominas (Spagna) e Michal Palka (Polonia).



EUGENIA ROCCELLA

Sono oltre 40 le associazioni che compongono la Rete per l'istituzione della Giornata della vita nascente. Cosa chiedono? Che l'Italia, come hanno già fatto altri Paesi nel mondo, soprattutto in America latina, dedichi ufficialmente il 25 marzo alla maternità, alla vita che nasce; e per questo è stata indicata una data fortemente simbolica, quella dell'Annuncio a Maria. Si può obiettare che per rilanciare la felicità dell'essere genitori, di accogliere la vita, sono necessarie cose ben più concrete, provvedimenti di sostegno alle mamme, equità fiscale per le famiglie con figli, servizi, lavoro. Ma l'iniziativa servirà proprio a fare il punto, ogni anno, su quello che è stato fatto e quello che si può fare per contrastare l'inverno demografico e incoraggiare la scelta genitoriale. Nei progetti di legge depositati alla Camera e al Senato (in tutto sei, sottoscritti da parlamentari di forze politiche diverse) si legge che si promuoveranno incontri e manifestazioni per «divulgare l'importanza della maternità e della paternità, diffondere informazioni sulla gestazione e l'evento nascita, sulle cure da prestare al nascituro e alla donna in stato di gravidanza, sui diritti spettanti alla gestante, i servizi sanitari e di assistenza presenti sul territorio, la legislazione sul lavoro a tutela della madre e del padre, nella prospettiva di far emergere tutta la positività dell'esperienza genitoriale e di sviluppare la solidarietà tra le generazioni». Se davvero si vuole rovesciare la tendenza alla denatalità che affligge l'Italia, e che si sta facendo sempre più grave, i provvedimenti sociali ed economici, pur assolutamente indispensabili, da soli non sono sufficienti. Occorre stimolare un'adeguata presa di coscienza e sensibilizzazione nei confronti della vita che nasce. Occorre passare dall'indifferenza all'attenzione, alla solidarietà, all'accoglienza. Come è scritto nel manifesto costitutivo della Rete, «Ogni mamma ha diritto di essere sostenuta e accolta da tutta la collettività. Ogni bambino è un dono e un prodigio, ha una missione unica da svolgere nel mondo. La scelta di aprirsi alla generazione e all'accoglienza di una nuova vita è un valore prezioso per tutti. La maternità e la paternità sono un bene sociale, arricchiscono il mondo di nuove risorse e di nuove energie». Per raggiungere l'obiettivo le associazioni, nello spazio di un anno, hanno messo in campo molte iniziative, e altrettanto faranno nel prossimo futuro. Non potendo, a causa della pandemia, predisporre eventi in presenza, il 25 marzo 2021 era stato organizzato un Festival in streaming, con interventi importanti, dal presidente dell'Istat Giancarlo Blangiardo al regista Pupi Avati, da campionesse olimpiche come Elisa Di Francisca all'ostetrica ultranovantenne Maria Pollacci, da economisti come Lorenzo Becchetti a personaggi amati dal pubblico televisivo come Licia Colò. Il 2 marzo scorso i rappresentanti della Rete sono stati ricevuti dalla presidente del

Senato, Elisabetta Casellati, che si è dimostrata molto interessata al progetto, e a cui sono state consegnate anche le firme dei tanti sindaci che sostengono la Giornata e chiedono che i progetti di legge non rimangano lettera morta. Anche quest'anno la Rete avrebbe voluto celebrare festosamente, domani, il 25 marzo. Impossibile, però, ignorare in questi giorni le immagini di devastazione e dolore a cui assistiamo. Le bombe russe piovono a grappoli sulle città dell'Ucraina, le donne e i bambini fuggono, la logica della violenza e della morte prevale. Incombe su di noi il tremendo spettacolo di donne incinte ferite o in fuga, di campi profughi assiepati di bambini dallo sguardo smarrito, di famiglie divise e sconvolte. Eppure, nonostante tutto, nonostante l'orrore, la vita continua a nascere. La first lady ucraina, Olena Zelenska, in un'intervista ha affermato che ci sono state dall'inizio della guerra più di 4.000 nuovi nati: «Sono venuti al mondo nei sotterranei, nelle stazioni della metropolitana, nei rifugi anti-bomba... talvolta nei reparti maternità bombardati». Scegliere di rimandare la manifestazione italiana non significa che l'obiettivo sia stato messo in sordina o dimenticato, anzi: mai come durante le guerre, quando la sofferenza e la paura stringono nella loro morsa le persone, bisogna reagire difendendo in ogni modo la vita. Per questo sorprende, e turba, la decisione del Parlamento italiano, che proprio pochi giorni fa ha approvato alla Camera la legge sul suicidio assistito. Sono anche scelte come questa che danno l'impressione che le democrazie occidentali siano in declino, avviate su una china di debolezza. In qualche nazione infatti ha preso piede l'idea di un'Europa facilmente ricattabile, poco disposta a spendersi per la democrazia e la libertà, incline a cedere sui principi pur di mantenere intatti il proprio stile di vita e le proprie comodità. Invece la reazione a difesa della pace e della libertà c'è stata. La risposta compatta del vecchio mondo di fronte all'invasione dell'Ucraina ha sorpreso molti, forse anche noi stessi. Ma schierarsi con forza per la libertà e la pace tra i popoli vuol dire anche rilanciare la speranza, la continuità delle generazioni, la fiducia nel futuro. Vuol dire difendere la vita sempre, in tutte le sue forme e in tutte le condizioni. Domani papa Francesco consacrerà all'Immacolato Cuore di Maria la Russia e l'Ucraina. Lo stesso atto, lo stesso giorno, sarà compiuto a Fatima dal cardinale Krajewski, come inviato dal Santo Padre. Sarà questa la migliore celebrazione di un giorno così denso di significato per i credenti, un fortissimo invito alla pace e, insieme, alla vita. Intanto la Rete continuerà a prendere iniziative per dare continuità alla campagna e ottenere l'istituzione della Giornata. Scegliamo di ritrovarci insieme, a breve, per realizzare il nostro obiettivo, e tornare a vedere intorno a noi, finalmente, un paesaggio più sereno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sintomi di felicità

Essere utili? Serve empatia

MARCO VOLERI



Ieri mattina ho deciso di regalarmi un caffè al bar. A un certo punto vicino a me è sfrecciato un cucciolo di cane che si è infilato in mezzo alla strada, molto trafficata. Sono scattato in piedi correndo in mezzo alla carreggiata col le braccia distese, intimando a chiunque di fermarsi. Il cucciolo, terrorizzato, era scappato dal guinzaglio del padrone, che affannosamente è arrivato, molto spaventato. C'è sempre qualcuno che avverte un pericolo che riguarda qualcun altro, e senza nessun interesse personale ci mette la faccia, il corpo, la mente. Stavolta è toccato a me. Penso a quanto di sano ci possa essere nel fare qualcosa per gli altri senza ricevere niente in cambio. Penso ai medici che salvano persone senza conoscerle, a chi fa ricerca contro una malattia, ai volontari sulle ambulanze. La lista sarebbe lunghissima, per fortuna. Pensateci un attimo: fare qualcosa con la sola idea di ricevere qualcosa sarebbe pura schiavitù mentale. Vuoi mettere la soddisfazione di essere stato utile? C'ero solo io vicino a quel cucciolo in quel momento, sarebbe finito sotto la macchina. Ma si può sempre aiutare qualcuno? Dipende. Credo conti la modalità che si sceglie. Vedere un amico o un familiare in difficoltà fa star male e, soprattutto, fa scattare in noi il bisogno di aiutarlo. Ma può capitare che la persona in questione non voglia ricevere aiuto, o che noi stessi non sappiamo da dove cominciare a mostrare il nostro supporto. C'è un manuale, o un metodo? No, non esiste. Però qualche ingrediente forse lo conosco: una bella cucchiaiata di ascolto praticato con attenzione, vicino e lontano dai pasti, senza distrazioni o giudizi; una spruzzata di domande semplici, andando a capire come potremmo essere d'aiuto. E magari una buona dose di "presenti, ma non pressanti". A volte basta un messaggio a creare empatia, vicinanza, calore. Tutte energie positive che peraltro ci tornano indietro, annaffiando la nostra autostima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONELLA MARIANI

GLI EFFETTI DELLA GUERRA

Ecco come avviene la consegna dei neonati alle coppie occidentali

Le madri surrogate ucraine e i bimbi degli altri

Svetlana porta in grembo il figlio commissionato da una coppia australiana. È scappata sotto le bombe da Bila Tserkva, una cittadina 80 chilometri a sud di Kiev, con altre due madri surrogate, a bordo di un pulmino messo a disposizione dall'agenzia che aveva fatto da intermediaria tra le coppie straniere e le cliniche ucraine. Un viaggio di 18 ore fino in Moldavia, dove le madri surrogate si sono messe in salvo con il loro carico prezioso. Ma i problemi non fi-

niscono qui: in Moldavia la Gravidanza per altri (Gpa) è illegale, quindi le madri surrogate al momento del parto saranno dichiarate tutrici dei neonati, con enormi complicazioni legali per le coppie straniere che mai si sarebbero aspettate una guerra sulla strada del loro desiderio di un figlio. Così si fa largo un'ipotesi: riportare le tre donne incinte al di là del confine ucraino (bastano pochi metri), farle partori-

re e consegnare i bambini ai rispettivi genitori committenti. L'Ucraina è la meta più gettonata in Europa per la Gpa, consentita alle coppie infertili eterosessuali straniere, con prezzi economici. I neonati che nascono da surrogata vengono riconosciuti come figli delle coppie committenti. Man mano che emergono le storie individuali si chiarisce l'intrinseca ingiustizia di una pratica che riduce le donne a incubatrici e i bambini a oggetti dei desideri. Un resoconto pubblicato dalla Bbc racconta che Svetlana piange tutto il giorno pensando alla madre fuggita in

Germania, e al marito rimasto a Bila Tserkva. Mentre decine di neonati (ogni anno con Gpa nascono in Ucraina tra i 2.000 e i 2.500 bambini, quindi diventeranno molti di più nei prossimi mesi) sono stati concentrati a Kiev dalle cliniche, solo nove coppie committenti si sono avventurate nelle scorse settimane a recuperare i propri figli. Altre cinque, riferisce la Bbc, hanno organizzato il ritiro con "corrieri". Una ong statunitense, la Project Dynamo con sede in Florida e specializzata in operazioni di soccorso umanitario, ha portato fuori dall'Ucraina quattro bambini: uno per

una coppia canadese, due gemelli statunitensi e una bambina britannica. I rispettivi genitori aspettavano in Polonia. Invece Nastya, che sognava di acquistare una casa e per questo era alla sua seconda gravidanza surrogata, ha fatto tutto da sola: ha partorito due gemelli nel rifugio antiaereo di un ospedale di Kharkiv, poi si è messa al volante di un'auto con i neonati e i suoi due bambini e ha raggiunto il confi-

ne ucraino, dove la aspettavano i genitori committenti. È andata meglio a Tatiana, che aspetta un figlio per una coppia inglese e godrà di un visto specifico per madri surrogate emesso dal governo inglese, quindi potrà trasferirsi oltremare, lasciando però il resto della famiglia in Ucraina. Queste storie drammatiche sono solo alcune tra le tante, e si assomigliano: donne per lo più povere che accettano quello che viene fatto passare come un "normale lavoro", e non è altro che sfruttamento del corpo femminile.

Nastya dopo aver partorito due gemelli in un bunker di Kharkiv ha guidato fino al confine per soddisfare i committenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kiev, nel bunker BioTexCom

A voi la parola

Avvenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avvenire.it

I prigionieri dicono senza vera libertà Ma su loro si può dire ciò che è vero

Gentile direttore, leggo oggi (18 marzo, ndr) l'articolo di Ferdinando Camon, che commenta le dichiarazioni rilasciate dai soldati russi, fatti prigionieri dagli ucraini. Così come leggo e sento, in questi giorni, su tutti i media italiani, notizie e commenti su tali "conferenze stampa". Uso le virgolette perché mi sembra allucinante chiamarle così. La mia reazione è sentirmi scandalizzato. Cosa penseremmo se fossero i russi a far parlare alcuni prigionieri ucraini? La prima protezione di un prigioniero, se si intende assicurarla, è non esporlo pubblicamente, al servizio della propaganda (per quanto possa essere veritiera e rispettabile). Per definizione un prigioniero non è "libero", e non può esprimersi liberamente. Sotto che livello di pressione parla? Come si può ritenere che dica veramente ciò che pensa? Tante volte, quando voglio leggere un commento serio e autorevole, lo cerco su "Avvenire". E continuerò a fare così. Per questo motivo vorrei che una notizia di questo genere fosse commentata in modo serio. Rispettoso, da un punto di vista umano e della verità, della condizione indecifrabile del prigioniero. Con la massima attenzione a continuare a fare giornalismo e a non scivolare, inconsapevolmente, nella propaganda di guerra. Con stima e rispetto

 Giuseppe Bertolini
 psicologo

È verissimo, gentile dottor Bertolini, ciò che lei scrive con umanità e competenza. Eppure il fine e coinvolgente commento di Ferdinando Camon che lei richiama non ha al centro le parole (ovviamente poco libere) dei prigionieri, ma la loro condizione di giovani soldati mandati in guerra, e in guerra d'aggressione, a far vittime e a esserlo. Ed è un accorato, letterario, appello alla renitenza alla battaglia indirizzato a chi prigioniero non è. Opere e scritti di Camon sono tradotti da decenni in russo, ma questo suo articolo non lo sarà di certo. E non perché è nutrito di propaganda, ma perché è umanamente toccante e vero e, dunque, veramente alternativo alla logica dell'invasione e del masacro. (mt)

È SEMPRE BARBARIE USARE I BAMBINI PER LA GUERRA

Caro direttore, grazie per aver colto, ammesso e corretto («Non si Armino così i bambini», 15 marzo 2022) un messaggio fotografico davvero troppo intriso di "retorica di guerra". Pur considerando quelle che lei stesso, nel suo editoriale, definisce «le migliori intenzioni» (e che io pure comprendo), è un inaccettabile livello di barbarie il fatto che

dei bambini siano posti nelle condizioni di dover fare la guerra. In qualsiasi luogo o epoca ciò sia avvenuto o avvenga, a qualsiasi "causa" vengano "votati". Che abbiano dato, o meno, un "volontario e libero consenso" a ciò cui partecipano. Ritengo sia uno scempio. Ce ne fossero di più di giornali e giornalisti capaci di ammettere pubblicamente di aver "sbagliato mira". Un caro saluto

Marco Montanari

CARIGNANO, CAMPANE A FESTA E FIOCCO SULLA PORTA DELLA CHIESA PER OGNI NATO

Gentile direttore, ho letto la lettera del signor Arban Qose sul suonare le campane a festa a ogni nuova nascita, e visto l'interesse per l'argomento, confermando di quanto lei scrive sulla crescente diffusione di questa consuetudine, vorrei dirle che nella nostra parrocchia di Carignano è da circa un decennio che non solo suoniamo le campane a festa quando ci viene comunicata una nascita, ma mettiamo anche l'annuncio con un fiocco sul portone della chiesa. Cordiali saluti

 don Mario Fassino
 Carignano (To)

«GRAZIE A PADRE ARMANINO PER LA SUA PENNA CHE CI PUNGE»

Gentile direttore, leggo sempre con grande attenzione ed interesse il "Diario irregolare" del martedì, appuntamento quindicinale con la situazione del Sahel che con penna duttile, analitica, aderente ai drammi sofferiti in quella parte dell'Africa ci mette di fronte il missionario Sma padre Mauro Armanino. Dobbiamo a lui e ai missionari e missionarie, che ci inviano la loro testimonianza dalle terre in cui sono stati inviati, se possiamo essere raggiunti da una informazione vera su tante povertà che passerebbero altrimenti sotto silenzio. Dobbiamo a loro il sentirsi parte di una Chiesa che sta a fianco degli ultimi e dà loro una voce. E anche della persecuzione in atto, che viene raramente segnalata dai media cosiddetti indipendenti. Grazie, dunque, a padre Mauro. Vorrei dirgli: la tua penna ci punge, ci invita alla vicinanza, se non altro spirituale e per così dire cardiaca; ci induce alla preghiera e alla concreta solidarietà e cooperazione con i pastori cui è impedito di vivere con le loro comunità. E confesso a lui, e al direttore di "Avvenire", che qualche volta "rubo" gli episodi delle vite perdute dei poveri di cui il missionario Armanino racconta le innumerevoli sventure. Li trascivo, con la firma dell'autore, nel foglio settimanale della mia parrocchia. Grazie.

 Giancarlo Frison
 Praglia (Pd)

Le lettere al direttore vanno indirizzate a lettere@avvenire.it, specificando l'argomento nell'"oggetto". I testi non devono superare i 1.500 caratteri spazi inclusi e vanno scritti nel corpo dell'email (senza allegati). Le lettere selezionate per la pubblicazione possono subire interventi redazionali.

la vignetta



Dalla prima pagina

PRIMA I PICCOLI PER DAVVERO

Senza entrare nel merito di un intervento discusso e complesso, che cambierà profondamente il volto della nostra giustizia minorile - in peggio secondo giudici e procuratori, in meglio, evidentemente, a parere di chi ne ha promosso l'approvazione - occorre ricordare che i primi effetti della riforma cominceranno a farsi sentire già dal prossimo giugno. Ora, a fronte di una situazione straordinaria, con l'arrivo di centinaia e centinaia di minori da accogliere e assistere nel modo più attento possibile, rischiamo di avere un sistema che, già in sofferenza strutturale, vivrà come ulteriore aggravio, un percorso di trasformazione radicale di cui nessuno può prevedere le conseguenze visto che quasi tutti gli attori saranno chiamati a ricol-

pire ruoli diversi dagli attuali. Certo, di fronte alla tragedia di un popolo e dei suoi figli più fragili e indifesi, tutti sono chiamati a dare il massimo, oltre perplessità e indugi. Ma sarebbe davvero così strano, proprio per il rispetto e l'attenzione che dobbiamo anche ai piccoli ucraini, fermare il percorso della riforma per un tempo congruo a fronteggiare l'emergenza, fornendo allo stesso tempo agli uffici giudiziari quelle risorse umane e tecniche che auspicano da tempo? È una domanda che nasce da un timore e da una preoccupazione. Ma se dovesse servire a rendere un po' più tranquillo e garantito il cammino di tanti piccoli già feriti dentro oltre l'indicibile, perché no?

 Luciano Moia
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

La poesia

CERTI OPINIONISTI

l'opinionista, tra zerbini scelto, ride di cuore, come una dentiera, dal prezzo se ne evince il genitore. il suo eroismo è una poltrona in gloria ed è tronfio se fa il provocatore però restando nel devoto coro, in cui se occorre gira in capriole, così l'ottone è speso come oro.

Guido Oldani (inedito)

Press Party

UMBERTO FOLENA



Poveri padri assenti e distratti la ricetta per salvarsi è segreta

I padri assenti, distratti e inadeguati finiscono sui giornali assai più di quelli presenti eccetera, forse perché sono molto più numerosi e fanno più danni; e forse perché alimentano i sensi di colpa che molti padri bramano, assieme al risentimento di troppe mogli, compagne e madri. Sia quel che sia, i padri assenti eccetera sono oggi in ottima compagnia: c'è pure Geppetto. Sulla "Repubblica" (22/3) Maurizio Crosetti incontra Aurelio Picca («scrittore di fiamma e solitudine, voce aspra e irregolare, potentissima, della nostra letteratura» e dici poco), che ha letto "Pinocchio" solo un anno fa e oggi lo stronca nel libro "Contro Pinocchio", che dall'intervista parrebbe un pamphlet stronca-Colodi. Nel tritacarne finisce pure Geppetto, «un povero onanista, non un padre. Geppetto si crea da sé un finto bambino», e peggio le

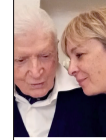
cose vanno quando incontra Mastro Ciliegia: «Quei due mi sembrano Pacciani e Vanni, sono compagni di merende (...), tipi gravi, volgari». Un altro libro - "Il figlio terrorista", di Monica Galfré - racconta il dramma di Carlo e Marco Donat Cattin. Scrive Marco Revelli sulla "Stampa" (22/3): «Quel padre così assente, tutto assorbito dalla vita politica romana, e così inarrivabile nella sua statura di leader nazionale»; e «quel figlio così bello, e ribelle, intreccio di vitalismo e di incostanza». Il primo vedrà segnata la carriera politica; il secondo, dopo aver dato la morte, morirà giovane cercando di soccorrere una donna vittima di un tamponamento in autostrada. Ma si può essere padri, nonni e zii depositari di preziosi segreti consegnati a figli e nipoti, come nel caso del "conte manager" Niccolò Branca, intervistato da Luciano Ferraro sul "Corriere" (22/3): «Sono l'unico a conoscere la ricetta segreta del Fernet». Non sempre le generazioni si susseguono a strappi dolorosi; a volte c'è continuità, anche se decisamente amara come nel caso del digestivo nato nel 1845. Ma la ricetta, poveri padri assenti e distratti, è segreta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zavoli&Zavoli

Quei giorni a Chernobyl come andando sul filo

ALESSANDRA ZAVOLI



Se ripenso a quanto hai rischiato a Chernobyl, ringrazio Dio ogni giorno per averti salvato. Il tuo reportage a un anno dall'esplosione della centrale, l'esposizione alle radiazioni e il bruttissimo incidente, travolto in pieno da un camion militare sovietico... Di' la verità Sergio, non hai mai temuto per la tua vita in quella situazione? «Sono stato molto fortunato, se penso al povero Alfonso, il giovane fonico Rai che mi accompagnò durante le riprese: morì di tumore ai testicoli, una delle conseguenze più comuni della contaminazione. Il fatto di stare per molto tempo accovacciato per le registrazioni, lo aveva condannato. Quanto a me, sono convinto che le mie grane con i globuli rossi, siano un lascito di quel reportage. Senza contare il fatto che c'è stato un momento in cui pensavo che mi amputassero la gamba. Invece, nell'ospedale di Kiev, seppero darmi le prime cure in modo tempestivo. E sì, Ale, confesso di aver avuto paura. E da allora, tu lo sai bene, mi è rimasto il terrore di sedere nel posto accanto al guidatore: a ogni frenata, rivivo quell'impatto con la mia gamba incastrata tra le lamiere».

Cosa hai provato quando arrivasti sul luogo del disastro? «Sono ricordi nitidi e indelebili. Mi sembrava di essere sulla retrovia di un fronte. Un'esperienza sensoriale inquietante, bardati dalla testa ai piedi dentro camici e cuffie bianche. Quasi fossimo i soli sopravvissuti a quell'ecatombe. Intorno, un deserto di terrore cristallizzato. Tutto era rimasto immobile, come se qualcosa di sovranaturale, e perciò stesso imprevedibile, avesse congelato anche l'aria fermando il tempo in una fissità mortale impressionante. Ricordo le betulle: erano diventate arancioni e di notte trasparenti, quasi vittime di un sortilegio. Ai loro piedi, un mare di foglie sepolte che - mi spiegò un ingegnere sovietico - sarebbero rimaste radioattive per un numero incalcolabile di anni. Ricordo tre fragole mostruose che furono offerte a me e alla mia troupe. Sembravano nate in un giardino stregato. Non scorderò mai quell'aria innaturale all'interno del reattore: calda da far paura. E il sarcofago poi... una cupola di cemento e bario, di sabbia e piombo innalzata per sotterrare il nucleo della centrale. Un'opera ciclopica: vi lavoravano 30mila soldati operai. In una catena di montaggio velocissima, scandita dai tempi di sicurezza. Anche se oggi, a distanza di tanti anni, quel che riesce ancora a raggelarmi è il ricordo della città morta di Prepyat, a 14 km dal reattore: eravamo lì, immersi nel nulla, quando un brivido magnetico mi corse sulla pelle mentre dal piccolo geiger veniva fuori una serie di sinistri bip». C'è mai stato un momento in cui ti sei detto: chi me lo ha fatto fare?

«Era un'occasione unica per la Rai e per l'Italia raccontare una pagina di storia così devastante: la nostra fu la prima ripresa tv dopo quella di una troupe sovietica. Cercammo di indagare attraverso un fitto velo di reticenza avvolto dalla convinzione sempre più diffusa che la distruzione di Chernobyl fosse solo una carta giocata dalla glasnost per chiudere una dura partita con il vertice brezneviano della Repubblica ucraina. Da allora, anche i miei sogni cambiarono. Un giorno raccontai a Federico (Fellini, ndr) che durante il mio ricovero nell'ospedale di Kiev sognai di camminare su una corda sospesa tra due palazzi, ma a un certo punto fui assalito dalla paura di precipitare. Mi interruppe e mi disse: "E se quello fosse stato l'inizio e non la fine del viaggio"? E aggiunse: "Non sei curioso di sapere come andrà a finire"?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lasciato prezioso dell'ultimo tratto del percorso terreno di Sergio Zavoli sono i suoi "dialoghi familiari" con la moglie Alessandra, giornalista a sua volta, che in questa rubrica offre ai lettori di "Avvenire" sintesi a tema di quelle riflessioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

Oscar Arnulfo Romero y Galdámez

Dalla parte degli ultimi senza «se», né «ma»

Non c'è via di mezzo: o si sta dalla parte degli ultimi o non ci si può dire cristiani. Forte e chiaro, pungente e disturbante ci arriva oggi il messaggio di uno dei più noti profeti della Parola del XX secolo: sant'Oscar Arnulfo Romero y Galdámez. La sua eredità è un appello senza sconti a farsi portatori di giustizia fino a donare la propria stessa vita. Nato il 15 marzo 1917 a Ciudad Barrios, nello Stato di El Salvador, studiò a Roma e venne ordinato prete il 4 aprile 1942. Il 25 aprile 1970 divenne vescovo ausiliare di San Salvador; il 15 ottobre 1974 era vescovo di Santiago de Maria;

il 3 febbraio 1977 venne eletto arcivescovo di San Salvador. Diversi eventi, tra i quali anche l'uccisione del gesuita Rutilio Grande, lo spinsero a schierarsi dalla parte dei poveri, vittime di violenze e oppressione da parte della dittatura militare. Il 24 marzo 1980 venne ucciso da un sicario mentre celebrava la Messa nella cappella dell'ospedale dove viveva. È santo dal 2018. In suo onore dal 1993 nella data odierna si tiene la Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri.

Altri santi. San Severo di Catania, vescovo (VIII-IX sec.); santa Caterina di Svezia, religiosa (1331-1381).

Lettere. Romano. Gen 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23.

Ambrosiano. Gen 21,7-21; Sal 118 (119),81-88; Pr 12,17-22; Mt 6,25-34.

Bizantino. Gen 10,32-11,9; Pr 13,19-14,6.



 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
 LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile
 Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali
 Andrea Lavazza
 Francesco Riccardi

 Massimo Calvi
 Antonella Mariani
 Francesco Ognibene
 Danilo Paolini (Roma)
 Gigio Rancilio (Social Media)
 Massimo Rinieri
 Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente
 Marcello Semeraro
 Consiglieri
 Franco Anelli
 Vincenzo Corrado
 Linda Gilli
 Luciano Martucci
 Paolo Nusiner
 Barbara Zanardi

 LA TIRATURA DEL 23/3/2022
 È STATA DI 122.654 COPIE

 Registrazione Tribunale
 di Milano n. 227 del 20/6/1968

 AVVENIRE
 Nuova Editoriale Italiana SpA
 Socio unico
 Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

Direttore Generale Alessandro Belloni

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

 AVVENIRE NEI SpA - Socio unico - Piazza Carbonari 3 - Milano
 Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avvenire.it Tariffe all'interno

BUONE NOTIZIE e NECROLOGI

 e-mail: buonenotizie@avvenire.it - necrologie@avvenire.it
 fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

SERVIZIO CLIENTI

 Numero Verde 800 82 00 84
 e-mail: abbonamenti@avvenire.it

 Distribuzione: PRESS-Di Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, LO/M/1
 Via Cassanese 224 Segrate (MI) 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, LO/M/1

 Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.
 Centro Stampa Quotidiani
 Via dell'Industria, 52
 Erbusco (Bs) Tel. (030) 7725511

STEC, Roma

 via Giacomo Peroni, 280
 Tel. (06) 41.88.12.11

 S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
 Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

L'UNIONE SARDA SpA

 Via Omodeo - Elmas (Ca)
 Tel. (070) 60131

 La testata fruiscie dei contributi
 statali diretti di cui alla legge 7
 agosto 1990, n. 250 e successive
 modifiche e integrazioni
 CODICE ISSN 1120-6020
 CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

 Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
 Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può
 rivolgersi al Titolare scrivendo a Avvenire NEI SpA - Socio unico Piazza
 Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'in-
 dirizzo privacy@avvenire.it
 Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.avvenire.it



Giovedì 24 marzo 2022

ANNO LV n° 70
1,50 €
Santa Caterina di Svezia religiosa

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



IL FATTO A un mese dall'invasione si combatte ferocemente. Segnali di difficoltà delle forze di Mosca, che però continuano il bombardamento delle città. Oggi vertice europeo con Biden

Gas, contrattacco di Putin

Il Cremlino chiede di pagare l'energia solo in rubli. Il prezzo schizza alle stelle. Kiev accusa: i russi usano bombe con fosforo bianco. Draghi insiste: deve crescere la spesa militare. M5s: ora non è la priorità. La Nato aumenterà le sue truppe ai confini con l'Ucraina

Editoriale

Il delicato bene dei minori soli ucraini

PRIMA I PICCOLI PER DAVVERO

LUCIANO MOIA

Non sappiamo quanti minori non accompagnati arriveranno nel nostro Paese in fuga dall'Ucraina. Sappiamo però che ciascuno di loro avrà sulle spalle un macigno di sofferenza e di angoscia, porterà nel cuore il ricordo delle atrocità viste o ascoltate dal racconto dei familiari e comunque subite, vivrà a lungo il trauma silenzioso ma urlante di tante, sconvolgenti separazioni, dal papà e anche dai fratelli rimasti a combattere, dalla casa distrutta, dai luoghi conosciuti e amati ora sconvolti dalla devastazione dei bombardamenti. Questi bambini e ragazzi, bambine e ragazze, non potranno semplicemente essere accolti ma dovranno essere accompagnati da un lavoro specialistico attento e prudente di ricostruzione interiore. E sarà un privilegio aiutarli, evitare loro conseguenze peggiori, così come prevenire per quanto possibile le tante insidie già tese da una criminalità più che mai perversa, attirata dall'abbondanza di facili prede da destinare al mercato della pedofilia, della tratta, degli organi, della prostituzione infantile. Tutt'altro che pericoli ipotetici. Segnalazioni di bambini spariti e di criminali all'opera arrivano già da tutte le vie di approdo dei profughi, ai confini dell'Ucraina. Dall'orrore della guerra a quello dello sfruttamento, sessuale e non solo. Aiutare, proteggere, accompagnare in modo garantito i bimbi e le bimbe d'Ucraina è dovere morale, certamente, ma anche compito difficile e impegnativo. Ecco perché l'accoglienza e la successiva gestione degli interventi non possono essere lasciate all'improvvisazione, né organizzate in modo solo volontaristico, affidandosi alle pur preziose buone intenzioni di associazioni e famiglie. Né tantomeno - come auspicato da qualche politico in modo improvvido - si può immaginare proprio ora di "sburocratizzare" il percorso di affido e adozione. Certo, la nostra legge a riguardo, non è proprio la più agile, ma in questa fase il rischio generato da un "alleggerimento" irreflessivo sarebbe troppo elevato. Niente azzardi, quindi, e interventi prudenti, coordinati dalle autorità più adeguate che, almeno sulla carta, sono procure e tribunali per i minorenni. Solo sulla carta? Il dubbio non riguarda la competenza degli addetti ai lavori e neppure la preparazione professionale e l'esperienza, ma le gravissime carenze tecniche e di organico che ormai da anni impediscono agli uffici giudiziari minorili di svolgere al meglio i propri compiti. Abbiamo più volte segnalato su queste pagine, spesso in risposta alla facile demagogia che, dopo il caso Bibbiano, avrebbe voluto cancellare con un solo colpo di spugna tutto il nostro sistema di protezione dei minori fuori famiglia, i tanti aspetti problematici, le tante storture e incongruenze che certamente esistono e vanno corrette. Come abbiamo dato voce alle perplessità sui contenuti della riforma che, gradualmente, e comunque entro il 2024, trasformerà i Tribunali dei minorenni in Tribunali della persona e della famiglia.

continua a pagina 2



Soccorritori su un edificio colpito dal fuoco russo a Mykolaiv / Reuters

I nostri temi

ANALISI

Così la guerra ci cambia: verso l'universalismo

FRANCO LA CECLA

Questa guerra ci sta cambiando e, comunque sarà il suo esito, ci trasformerà...

A pagina 3

MISSIONARI MARTIRI

Testimoni fedeli risorgono nel popolo

GIULIO ALBANESE

Lo scandalo del male inquieto da sempre le coscienze.

A pag. 3. Servizi a pag. 16

L'APPELLO DI VANESSA NAKATE

«Se non salviamo l'ambiente noi africani moriremo di fame»

Capuzzi

nel primopiano a pagina 7

LA PROPOSTA

Risparmio energetico e sobrietà. Le prime risposte dai Comuni

Motta

nel primopiano a pagina 11

PARLA ERNESTO CAFFO

Un allarme per possibili abusi sui piccoli profughi in arrivo

Servizi

nel primopiano a pagina 12

Un mese di combattimenti in Ucraina hanno provocato migliaia (forse decine di migliaia) di morti, ma non si vede uno spiraglio che possa portare a una tregua. Ieri le accuse sull'uso di armi proibite al fosforo da parte della Russia. E la

decisione di Putin di chiedere il pagamento del gas in rubli. Oggi il vertice della Nato e della Ue con la presenza di Biden, che sollecita nuove sanzioni a Mosca.

Primopiano alle pagine 4-12

L'EVENTO Domani la consacrazione di Russia e Ucraina. L'invito a unirsi a tutte le diocesi

Francesco chiama la Chiesa alla preghiera per la pace

Un altro mercoledì in cui papa Francesco invoca la pace in Ucraina con l'invito a tutti di unirsi a lui nell'Atto di Consacrazione dell'umanità, e della Russia e dell'Ucraina in particolare, al Cuore Immacolato di Maria che celebrerà domani, in San Pietro. Diffusa la preghiera che verrà pronunciata.

Primopiano alle pagine 4 e 5

PARLA CHAPNIN (EX COLLABORATORE)

«Con il suo imperialismo Kirill ha perso i fedeli dell'Ucraina»

Scaglione

a pagina 5

È VITA

In tempo di stragi accogliere la vita

Roccella nell'inserto all'interno



VISITA COMMISSIONE

Antimafia a Caivano dopo le intimidazioni

Ciociola a pagina 13



POPOTUS

Per le afgane scuole chiuse

Dodici pagine tabloid

Lunario

Marina Corradi

I bambini giocano

Una stazione del metro di Kiev. È suonato l'allarme. Nella luce giallastra tutto è color cemento. Ma due bambine sugli otto anni giocano. Una si attacca alla ringhiera della scala, l'altra si lascia andare sullo scivolo per i passeggini. Una è biondissima, l'altra bruna. Fanno a gara a chi arriva prima. Poi di corsa risalgono. Ridono, ridono - come se la guerra non ci fosse. Mesi fa un'anziana lettrice di "Avvenire" mi aveva raccontato che durante la guerra, a Milano, lei bambina al suonare dell'allarme correva con i genitori nel grande rifugio a Porta Volta, vicino al Teatro Smeraldo. I bambini erano tanti, là sotto, nell'oscurità a stento rischiarata da qualche debole

lampadina: e dopo poco in due o tre cominciavano a rincorrersi, e altri li seguivano, finché le loro voci chiare coltavano quel nudo bunker, nell'ora più buia. I bambini giocano. Se stanno appena bene, giocano ovunque. Per loro esiste il presente, e il futuro è astratto e lontano. Quella lettrice diceva, però, che quando lo schianto delle bombe si faceva vicino, le mamme chiamavano i bambini accanto, per dire il rosario. M'immagino, nell'ombra, quelle covate di bambini sudati, ora ammutoliti di paura. Poi, appena finito l'allarme, rieccoli: su per le scale, di corsa, vocianti. I bambini finché hanno fiato giocano. (Per questo sono un inesauribile miracolo. Per questo, ne abbiamo tanto bisogno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

MOSTRA A TREVISO

L'arte tutta virtuale di tracciare confini sulle mappe

Beltrami a pagina 19

L'EVENTO

Sorrento celebra Lucio Dalla per un mese intero

londini a pagina 20

CALCIO

Playoff Mondiali, l'Italia stasera contro i macedoni

Giuliano a pagina 21



Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:

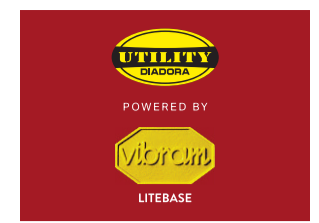
conto corrente postale n. 347013,

donazione on-line (carta di credito) <https://www.caritas.it/>

bonifico bancario (causale "Europa/Ucraina") tramite:

• Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
• Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
• Banco Posta, viale Europa 175, Roma Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
• UniCredit, via Taranto 49, Roma Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

20374
9 477159 1042007



Giovedì 24 marzo 2022 € 1,50

Anno LVII - Numero 82
ISSN: 1591-0420

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

FONDATORE VITTORIO FELTRI

www.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

Un altro avviso da Mosca

Attacco russo alle ferrovie italiane

Hacker in azione, bloccate le biglietterie elettroniche in tutto il Paese È un segnale del Cremlino: i nostri sistemi informatici sono esposti

RENATO FARINA

Ci siamo. Era nell'aria. Non è un film ma la dura realtà con cui dovremo fare i conti (...)
segue → a pagina 3

Politici vigliacchi

ALESSANDRO SALLUSTI

Il Parlamento ha votato ieri una mozione di maggioranza che invita il governo ad aumentare gli aiuti, anche militari, all'Ucraina e ad alzare le spese italiane in armamenti. I 458 deputati presenti alla Camera hanno votato "sì", in 172, soprattutto di sinistra, Cinque Stelle e Lega, hanno preferito marcare visita e non partecipare al voto, quasi tutti non per impedimenti personali. Abbiamo assistito in pratica a una diserzione politica che la dice lunga sull'ipocrisia dello strisciante filo putinismo che si vergogna ad appalesarsi ufficialmente.

A noi piacerebbe avere politici con la schiena dritta che trasformano in voto le loro convinzioni, giuste o sbagliate che siano ai nostri occhi. Ci troviamo invece alle prese con persone che di fronte a una tragedia mondiale preferiscono la fuga per non esporsi a critiche ma soprattutto per non mettere a rischio il proprio stipendio mettendo a loro volta a rischio, con un palese voto contrario, la tenuta della maggioranza e quindi il prosieguo della legislatura. L'odio per l'Occidente misto a una infatuazione per l'uomo forte è un virus che, come dimostra il voto di ieri, ha contagiato le nostre istituzioni.

Chiunque di noi penso sia contrario all'uso delle armi, ma non è l'arma il male bensì la mano che lo impugna. L'arma di un carabiniere è la stessa che maneggia un rapinatore, ma non solo la prima non ci fa paura e addirittura rassicura, spesso ne invociamo l'uso in caso di pericolo di vita imminente. Va bene, disarmiamo l'Ucraina ma a patto che si disarmi anche Putin, cosa che i nostri deputati eroi si guardano bene di chiedere anche solo come provocazione politica. E quindi cade il bluff della schiera di chi "non sto con Putin ma...", dove il "ma" è l'elenco alla lettera delle ragioni che Putin adduce per giustificare la carneficina in corso.

Chi non vuole che l'Ucraina si armi fa oggettivamente un piacere a Putin, e non sono neppure d'accordo con il Papa quando dice che "spendere in armi è uno scandalo" (tanto è vero che le sue guardie svizzere sono armate), lo scandalo è usarle non a scopo dissuasivo o difensivo bensì offensivo contro civili indifesi. Non esiste diplomazia che tenga se chi tratta non è in grado di mettere un'arma, economica o militare che sia, sul tavolo. Non dico che ciò sia giusto, semplicemente funziona così.

L'invasione vista dagli invasori

Борьбу с нацизмом на Украине должен спровоцировать левый поворот в России

22 марта на пленарном заседании Государственной Думы выступил Председатель ЦК КПРФ, руководитель фракции Компартии в Госдуме С.А. Лоскунов. Предлагает вознуждены России ее выступления

La Pravda tradotta per voi
→ a pagina 8

Polemica sul contratto Rai di Orsini

Metodo Putin sui putiniani
PIETRO SENALDI → a pagina 4

Navi e aerei alla Colombia

Vendita di armi: parte l'indagine D'Alema trema

ALESSANDRO GONZATO → a pagina 19

Il 30 marzo l'udienza per il caso Blackstone

La sfida finale del Corriere per sopravvivere

FRANCESCO SPECCHIA
Segnatevi, col sangue, questa data: 30 marzo 2022. Alle ore 14.43 si deciderà probabilmente il destino del Corriere della sera.
Sarà, infatti, con la discussione orale della "causa Rcs contro Blackstone/Kryalos" che si deciderà

la competenza territoriale dei tribunali. Nella sfiante vicenda della vendita del sede di via Solferino del Corrierone e della conseguente richiesta di risarcimento danni (per 600 milioni di dollari) del fondo americano nei confronti sia di Rcs sia direttamente (...)
segue → a pagina 23

DALLA BARTY A FISCHER
La tentazione di lasciare tutto arrivati al top
GIORDANO TEDOLDI → a pagina 21

Meloni inarrestabile

A chi dà fastidio un premier con la gonna

VITTORIO FELTRI

In occasione del suo matrimonio folcloristico Berlusconi ha incoronato Salvini capo del centrodestra, il che significa che alle prossime elezioni, nel 2023, Forza Italia e Lega si presenteranno uniti, forse addirittura vincolati da una lista sola. Una strategia resasi indispensabile per assommare i voti piuttosto scarsi (stando agli ultimi sondaggi) dei due gruppi. In effetti è noto che l'Unione fa la forza, mentre lo sparpagliamento è padre della debolezza. Ma dietro questo concetto universale c'è anche un altro ragionamento del Cavaliere: impedire (...)
segue → a pagina 17



Giorgia Meloni

Fonda un nuovo partito

Le mille giravolte di Vittorio Sgarbi

FILIPPO FACCI

Vittorio Sgarbi può fare tutto quello che vuole. Può farlo lui e nessun altro. Qualsiasi cosa faccia, ha meno importanza del fatto che l'abbia fatta lui, insomma ci siamo capiti. Qualsiasi cosa faccia è ciò che direttamente o di riflesso desidera per se stesso: libertà.
Non è l'unico uomo libero di questo Paese, ma è tra i pochi a tollerare che lo siano anche altri: è cioè un libertario - si dice - in un Paese che di libertari ne ha sempre avuti pochi, per varie ragioni. Quindi, ieri, non ha fondato nessuna lista o partito con i ristoratori di «Io apro», non ha lanciato politicamente nessuno, tantomeno Umberto Carriera, il ristoratore che si era rifiutato (...)
segue → a pagina 16



Vittorio Sgarbi

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Prostamol
Integratore alimentare a base di Serenoa Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.
30 CAPSULE MOLLI
PESO NETTO: 15,15 g

E NON HAI PIÙ SCUSE

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Prodotti con i volti e i termini e condizioni su www.prostamol.it



SEGUICI SU INSTAGRAM
COLAVITA_ITALIA



Giovedì 24 marzo 2022
Anno LXXVIII - Numero 82 - € 1,20
Beato Giovanni dal Bastone

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

SUPERMARIO SEMPRE PIÙ ATLANTISTA

Draghi fa l'americano

*Il premier apre all'import di gas liquido dagli Stati Uniti
Ma non abbiamo gli impianti*

*Sulla Difesa alza al 2% del Pil gli investimenti militari
«Come promesso alla Nato»*

Ma sulla corsa alle armi i grillini guidati da Conte preparano lo scontro in Aula

Mazzette

Vigili complici dei Casamonica

Un agente e due tecnici arrestati per corruzione
Soldi per «non vedere»

Parboni a pagina 27

Trasporti

Corsa per salvare la Metro C

Il Giubileo si avvicina ma la nuova linea è sempre più in crisi

Filippi a pagina 23

Carburanti

Il pieno in città fa ancora paura

Pochi i distributori che hanno abbassato il costo della benzina

Sereni a pagina 22

Sport

Tutto pronto per l'E-Prix

La Capitale riparte dalla Formula elettrica il 9 e 10 aprile all'Eur



Vitta a pagina 28

Il Tempo di Osho

L'Italia con la Macedonia si gioca il pass per il Mondiale



"...però stavo a pensà 'na cosa: se scajamo e la Macedonia dovesse invade er Kosovo, a quer punto se qualificamo noi"

Pieretti a pagina 16

Il settore ha già perso 24mila posti di lavoro e il futuro resta incerto A Roma chiusi 4400 bar e ristoranti

I macchinari vanno portati via da Mirafiori
La beffa delle mascherine prodotte gratis da Fca

Martini a pagina 8

... La ristorazione romana perde negli ultimi due anni, causa Covid, oltre 4 mila e 400 imprese per un totale di quasi 24 mila occupati dipendenti. Reagisce mantenendo al minimo gli investimenti, chiedendo prestiti alle banche, alzando i prezzi dei listini che però si alzano molto meno con aumenti che vanno dal 2,1 per cento del pasto in pizzeria fino al 4,4% del caffè.

Verucci a pagina 25

... La linea di Draghi è sempre più americana. Il premier è pronto a seguire la richiesta di Washington per alzare il budget delle spese militari fino al 2% del Pil, anche a rischio di spaccare la maggioranza. Molti grillini hanno già annunciato la volontà di non seguirlo sul riarmo. SuperMario, però, tira dritto e apre a maggiori importazioni di gas liquefatto dagli Usa, ma gli impianti per trattarlo sono pochi. Per questo l'Ue chiede ai partner di aumentare gli stoccaggi all'80% dei depositi per affrontare il prossimo inverno.

La Rosa e Pepe da pagina 2 a 5

La denuncia di Prandini di Coldiretti

«Interventi Ue deboli
Per l'agricoltura serve di più»

Caleri a pagina 2

La denuncia del sindaco di Irpin

«Mosca sta usando le bombe al fosforo»

Frasca a pagina 6

Indagine Pandora Papers

Il tesoro di Zelensky nascosto all'estero nei paradisi fiscali



Di Corrado a pagina 7

COMMENTI

- MAZZONI a pagina 12
Le insidie del partito trasversale anti-Putin
- PARAGONE a pagina 12
Alla pace non si arriva con l'aiuto delle armi
- GIACOBINO a pagina 12
Controllo di Generali S'infiamma lo scontro

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

E TU CHE VARIANTE HAI?

- BETA SUDAFRICAANA - ALPHA INGLESE
- GAMMA BRASILIANA - DELTA INDIANA
- OMICRON SUDAFRICAANA
- LAMDA PERUVIANA - MU COLOMBIANA
- B.1.630 - KAPPA IOTA ETA & ALTRE VARIANTI MULTI COUNTRY

Nella Rete ARTEMISIA LAB è Possibile Effettuare il Test per Valutare Ogni Tipo Variante di Sars-Cov-2 (Mutazioni della Proteina Spike) con un Software di Analisi di Ultima Generazione

DIAGNOSTICA COVID-19

Tampone Molecolare RT-PCR con QR CODE con codice CUN per ottenere il Green Pass

Tamponi salivari • Test Rapidi Antigenici

Test Rapidi Antigenici con Indice COI di II e III Generazione

Test Stereologici

www.artemisialab.it seguici su

Il diario

di Maurizio Costanzo

Pensate: hanno scoperto un truffatore seriale che dorme e mangia gratis in 35 alberghi. Torna alla memoria un film dal titolo «Prova a prendermi» interpretato da Di Caprio nei panni di un truffatore. Ma il problema è un altro, nessuno ci dice: questo qui che dormiva e mangiava gratis in trenta alberghi, come ha fatto? Non per copiarlo, ma per capire. Nella testa di ogni truffatore c'è la testa di un intelligente che ha cambiato strada.

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo Repens che contribuisce a sostenere la fertilità della prostata e della vie urinarie

E NON HAI PIÙ SCUSE

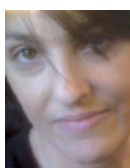
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Prodotti con validi e fermi termini e condizioni su www.prostamolintegratori.it

LA BEFFA DI PUTIN: «PAGATEMI GAS E PETROLIO IN RUBLI»

QUESTE SANZIONI NON FUNZIONANO

● La Russia non è isolata, può contare sull'appoggio di molti Stati ● Le stesse aziende occidentali si rifiutano di lasciare il Paese ● Che infatti non si piega, anzi rilancia ● La sua moneta si riequilibra, il prezzo dell'energia sale ancora ● E gli europei sono in difficoltà: la loro economia dipende da quelle forniture ● Washington chiede di chiudere i rubinetti, ma sarebbe un suicidio

di CAMILLA CONTI



■ Nella partita a scacchi sulle sanzioni ieri la mossa a sorpresa l'ha fatta Vladimir Putin. L'Europa, incalzata dagli Usa di Joe Biden, atteso stamattina a Bruxelles, sta decidendo l'imposizione di una nuova stretta, considerando che quella varata fin qui non ha messo in ginocchio (...)

segue a pagina 3

CONFLITTO ENERGETICO

L'AMERICA HA DUE BERSAGLI: IL SECONDO È BERLINO

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Visto che finora le sanzioni economiche non sono riuscite a fermare Putin, Joe Biden arriva oggi a Bruxelles per chiedere all'Europa di rinunciarle. Ma che altro può fare la Ue oltre a quello che ha già fatto, ossia bloccare fondi e proprietà degli oligarchi e bandire dal circuito finanziario aziende e istituzioni finanziarie legate al Cremlino? La risposta è semplice: il presidente americano, oltre a insistere perché altre società russe siano aggiunte alla lista nera, farà pressioni per ridurre gli approvvigionamenti di gas, petrolio e carbone. In pratica, Biden vuole imporre agli europei l'embargo dei combustibili, da cui Mosca trae una parte importante dei suoi introiti. Il problema è (...)

segue a pagina 3

Il Vaticano mediatore «Non dobbiamo sconfiggere nessuno»

Bergoglio rifiuta di schierarsi contro Mosca come chiedono in molti: ecco il testo della preghiera della consacrazione di domani. Intanto Biden arriva in Europa e getta benzina sul fuoco

BERTOCCHI e GRAZIOSI alle pagine 8 e 9



L'AMBASCIATORE

«Il piano cinese in due mosse per risolvere la crisi ucraina»

di FRANCESCO BORGONOVO

■ Un piano in due mosse per raggiungere un accordo di pace in Ucraina: ecco l'idea dell'ambasciatore cinese in Italia, Li Junhua.

a pagina 6

PAROLE COME PIETRE

Ma Draghi e Usa vogliono la pace? Perché non sembra...

di CLAUDIO RISÉ

■ Siamo proprio sicuri che l'Italia (intesa come governo italiano) vuole la pace? Se è così, bisogna che qualcuno gli spieghi che sta sbagliando qualcosa, perché dal suo (...)

segue a pagina 11

ORSINI A CARTABIANCA

Per i dem la Rai deve pagare solo chi la pensa come loro

di FRANCESCO BONAZZI

■ Non basta che Alessandro Orsini, il politologo che ha osato fare dei distinguo su Vladimir Putin, adesso debba sempre precisare (...)

segue a pagina 11

Come previsto, fine green pass mai Ora il Wwf invoca quello climatico

L'organizzazione ambientalista vuole usare l'identità digitale per la transizione ecologica. Intanto in Italia si muovono i primi passi per l'utilizzo in chiave fiscale

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Il green pass è per sempre. Se ci fossero dubbi, basta sfogliare l'ultimo decreto della presidenza del consiglio datato 2 marzo. Il testo rinnova la validità tecnica del certificato verde per 540 giorni rinnovabili in automatico e di un altro anno mezzo con un semplice dpcm. Sono ben più di tre anni. Ciò spiega chiaramente che nonostante il governo e,

soprattutto, il ministro Roberto Speranza, abbiano promesso il progressivo spegnimento del green pass, si voglia giocare su una pericolosa ambiguità di fondo. Con la fine di marzo si esaurisce la copertura dello Stato di emergenza, un ombrello che ha permesso a Mario Draghi e al suo predecessore di applicare norme contrarie alla privacy e alla tutela della sfera privata dell'individuo. L'obiettivo dell'ultimo mese è stato far decadere (...)

segue a pagina 13

SE NE OCCUPERÀ LA CONSULTA

Effetti avversi e consenso: i giudici fanno a pezzi l'obbligo vaccinale



PATRIZIA FLODER REITTER

a pagina 12

PAROLACCE E RABBIA DELL'EX PREMIER ALLE «IENE»

D'Alema perde la testa in tv sul caso Colombia

CANI AL POSTO DI FIGLI

L'Occidente odia i bambini e ama le donne soltanto se fanno i maschi

di SILVANA DE MARI



■ Quando cammino, sui marciapiedi, nei boschi, nei parchi, conto i bambini e i cani che incontro. Il numero dei secondi sovrasta enormemente il numero dei primi. Molte persone hanno più di un cane, sempre meno persone hanno più di un bambino. Per il cane e per il bambino occorre (...)

segue a pagina 21

di FRANÇOIS DE TONQUÉDEC

■ Dopo un lungo silenzio mediatico Massimo D'Alema ha finalmente detto la sua in tv sulla vicenda della trattativa per vendere navi, sommergibili e aerei alla Colombia con la mediazione di un'improbabile squadretta di consulenti. L'ex primo ministro ha mostrato quanto sia in difficoltà in questo momento durante un'intervista rilasciata alle Iene. L'invitato Antonino Monteleone (...)

segue a pagina 15

GUAI BIANCONERI

Perquisizioni in casa Juve: accuse sugli stipendi ai calciatori

FABIO AMENDOLARA a pagina 15

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Prostamol

Integratore alimentare a base di Sereno Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

30 CAPSULE MOLI

IL CAPSULE RILASCIANO

E NON HAI PIÙ SCUSE

Integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano. Prodotti coinvolti e Termini e Condizioni su www.prostamol.it

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Smart working,
tutte le regole
per affrontare
il dopo emergenza



— a 0,50 euro
più il prezzo
del quotidiano

Domani
DI energia, dai
bonus alle imprese
fino alla tassazione
degli extraprofiti

— un inserto di quattro pagine

ISCC Integrated System Credit Consulting
FINTECH
www.isccfintech.it

FTSE MIB 24298,66 -0,96% | SPREAD BUND 10Y 154,60 +2,70 | €/S 1,0985 -0,35% | BRENT DTD 133,27 +5,27% | Indici & Numeri → p. 39 a 43

Sfida di Putin: «Solo rubli per il gas» Il prezzo sale fino al 34%, Borse giù

Guerra e sanzioni

Diktat del presidente russo su forniture ai «Paesi ostili»
Berlino: violati i contratti

I listini volano sui timori di stabilità delle forniture
Gazprom, rischio boomerang

Controffensiva economica di Mosca dopo il congelamento degli asset russi nel quadro delle sanzioni: Putin ha annunciato che la Russia esigerà di essere pagata in rubli per le forniture di gas naturale («cominciamo da qui», ha detto il presidente russo) venduto ai Paesi definiti «ostili» come Usa, Gb e Ue. Dure reazioni in Europa. Berlino: «Violazione contrattuale». Il prezzo del gas è balzato fino a +34% prima di chiudere a 117 euro per Kwh (+18,5%). Giù le Borse con le utilities, Milano -0,95%. — *Servizi e analisi alle pagine 2-3*

Il piano Ue per il gas: riserve e acquisti comuni Draghi: eurobond anche per clima, energia e difesa

Via agli aiuti anti rincari

Una task force negozierà con i fornitori per tutti i 27
Breton: via dal gas russo

La Commissione Ue propone l'obbligo di riempire al 90% i depositi di gas prima dell'inverno e una task force per acquisti comuni. Dubbi sul tetto ai prezzi. Più flessibilità sugli aiuti di Stato a sostegno delle imprese e compensazioni contro il caro bollette. Draghi: «Servirà ancora debito congiunto Ue per clima, energia e Difesa». — *Servizi a pagina 2*

LO SHOCK ENERGETICO

Franco: «Il Pil rallenterà»
Visco: «Con questi prezzi le imprese non ce la fanno»

— *Servizio a pag. 9*



Daniele Franco. Secondo il ministro dell'Economia l'attività economica rallenterà e per l'Italia la revisione del Pil rispetto alle ultime stime della Commissione europea (+4,1%) potrebbe essere rilevante, mentre l'inflazione continuerà a salire



LASCIA CIUBAIS,
CONSIGLIERE ECONOMICO

Rebus dimissioni per Nabiullina (Banca centrale) Il cerchio magico dello zar perde pezzi

Antonella Scott — *a pag. 4*

Banca centrale russa. La governatrice Elvira Nabiullina, 58 anni, non ha confermato né smentito le voci sulle sue dimissioni

OGGI IL VERTICE

La Nato dà a Kiev difese contro attacchi nucleari

Marroni e Romano — *a pag. 7*

INVASIONE DELL'UCRAINA

Il mese di guerra che ha cambiato il mondo

— *alle pagine pagine 4 e 5*

L'ANALISI

Il 24 febbraio e la forza dell'asse del mondo libero

Adriana Cerretelli — *a pag. 5*

L'anno record di Poste: crescono utili e cedola

Servizi

Poste italiane ha chiuso il 2021 con un utile netto record di 1,6 miliardi di euro, in crescita del 31% rispetto al 2020. Il gruppo guidato da Matteo Del Fante rivede al rialzo il dividendo sul risultato dello scorso anno a 0,59 euro, in crescita del 21% rispetto al 2020. I ricavi sono aumentati del 6,6% a 11,2 miliardi. **Serafini** — *a pag. 26*

CANTIERISTICA

Fincantieri torna all'utile e il fatturato balza del 28% a 6,7 miliardi

Dominelli — *a pag. 27*

INVESTIMENTO DA 170 MILIONI

Prysmian vara maxi nave posa cavi

Jacopo Giliberto — *a pag. 19*

MECALUX
I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

02 98836601 mecalux.it

PANORAMA

L'APPELLO PER LA PACE

Il Papa: «La guerra non è mai vittoria, è solo sconfitta per tutta l'umanità»



«Con la guerra tutto si perde, tutto, non c'è vittoria in una guerra, tutto è sconfitto. Che il Signore invii il suo Spirito perché ci faccia capire che la guerra è una sconfitta dell'umanità» e «ci liberi da questo bisogno di autodistruzione». Lo ha detto ieri Papa Francesco nel corso dell'udienza generale parlando della guerra in Ucraina.

STATI UE E GUERRA

OCCORRE RAFFORZARE LA CAPACITÀ FISCALE

di **Marcello Messori** — *a pag. 17*

TRASPORTI

Attacco hacker alle Fs, in tilt le biglietterie

Attacco hacker al sistema informatico di Ferrovie dello Stato con disservizi nei sistemi di Trenitalia. Vendita dei biglietti solo online. Fs parla di infezione da «cryptolocker». Sospetti sulla matrice russa dell'attacco. — *a pagina 19*

LA CRISI DIMENTICATA

Il dietrofront dei Talebani: scuole chiuse per le donne

Bongiorno e Niada — *a pag. 14*

Nova 24

Spazio e tecnologie Ordini all'industria dall'astrofisica

Leopoldo Benacchio — *a pag. 23*

Nordovest

Domani nelle edicole di Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.300.300.600



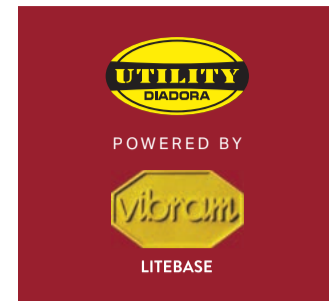
Dopo il Copasir, anche il sottosegretario ai servizi **Gabrielli** esclude che i **medici russi anti-Covid** fossero spie. Ma le bugie **anti-Conte** hanno gambe lunghissime



DIADORA UTILITY FLY



NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



Giovedì 24 marzo 2022 - Anno 14 - n° 82
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,80 con il libro "Mani pulite. La vera storia"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SULL'ATTENTI "Spesa militare al 2% per la Nato" Draghi riesuma Hitler e vuol più soldi in armi

■ Nel suo intervento in Parlamento, alla vigilia del Consiglio europeo, il premier non vede alcuna via diplomatica e punta sulle mosse della Nato (divisa, ma bellicosa) e sulle forniture di armi. E paragona Putin a Mussolini e al Führer

DE CAROLIS, SALVINI E RODANO A PAG. 8 - 9



NEO-MACCARTISMO Chi dissente è fuori Pd contro Berlinguer per Orsini. Innaro ko

■ I dem all'assalto della conduttrice di "Cartabianca" per il contratto al professore. Come funziona la nuova caccia alle streghe, tra liste di proscrizione e inviti indigesti in tv. La Rai bocchia l'idea di un inviato coi russi in Donbass

CANNAVÒ E GIARELLI A PAG. 10 - 11

Talk Bomb

» Marco Travaglio

Con lieve anticipo sul ventennale dell'editto bulgaro di B. contro Biagi, Luttazzi e Santoro (18.4.2002), il Pd celebra la ricorrenza con l'editto ucraino contro Alessandro Orsini. Il più lesto è Andrea Romano, che spara su Bianca Berlinguer per aver contrattualizzato a *Carta Bianca* il professore, pericolosamente esperto di sicurezza internazionale, dunque "pifferaio di Putin". Geloso per non essere arrivato primo, si accoda l'altro celebre epuratore democratico, Michele Anzaldi (Iv). L'idea che un talk debba ospitare opinioni diverse è tipica delle democrazie, ergo sfugge alle nostre *Sturmtruppen* che difendono intrepide dal divano i "valori dell'Occidente" e s'indignano perché 5Stelle e Lega discutono su guerra e pace (bene invece i partiti democratici che non discutono) e perché il Parlamento non è ancora un'aula sorda e grigia dove tutti plaudono all'invio di armi ai mercenari in Ucraina, al raddoppio delle spese militari e ad altri simpatici lubrificanti della terza guerra mondiale. Ma si lavora perché almeno il prossimo Parlamento sia tutto di automi sull'attenti che dicono Signorsi al segnale convenuto, come nel vecchio Pcus, meglio della Duma di Putin. Quanto ai talk show, basta depurarli subito dalle tre-quattro voci stonate rimaste e ritoccare i titoli, poi si può partire subito.

"Benvenuti a *NatoPulita* / *MaratonaDraghiana* / *Bottoemazzo* / *Bomba-cartaBianca* / *DiMissili* / *Tagarattatà* / *Che tank che fa* / *L'arma che tira* / *Stasera spara* / *In.Bomba* per una nuova puntata sulla terza guerra mondiale. La parola al professor Bombardoni". "A guerra quando ce vo' ce vo". "E lei, generale Mitragliani?". "Mah, tutto sommato, *à la guerre comme à la guerre*". "È venuto a trovarci il mio capo, Sambuca: è un bel direttore, un apostolo, un santo!". "Che cara, lo sai che sei la più brava?". "Grazie. Allora, questa guerra mondiale?". "WhatsApp-merega boys! So' Santi Bailors, ameregano der Kansas City! È che c'ho avuto 'na malattia, sennò stavo a Broadway!". "Grazie, dir: un libro stampato. Passiamo allo psicologo Recalcàzzola, che scrive sul mio giornale quindi è un fico: ma 'sta guerra la vogliamo fare o ce ne stiamo qui a girarci i pollici da eterni panciafichisti?". "Le dirò, già Lacan parlava di guerra libidica, quindi direi di sì: libiiidinee! Preciso, a scanso d'equivoci, che io però c'ho l'insufficienza toracica". "Ci mancherebbe, prof, grazie. Ora tocca al nostro bastiancontrario per mettere un po' di pepe al dibattito". "Cava, vovvei tanto dissente dagli illustri ospiti, ma li trovo tutti pefetti. Sante pavole, fozza guevva! Ah, dimenticavo, anch'io ho il certificato, quindi mi avvuolo un'altva volta. Non aspettatevi, avmatevi e pavtite, io poi vi vaggio con l'avma segveta". Sigla.

Putin ci frega sul rublo e aggira le sanzioni

ALTRO CHE DEFAULT
"NON PIÙ DOLLARI O EURO, SOLO MONETA RUSSA". CHE SI RAFFORZA. IL GAS ALLE STELLE. E ZELENSKY ORA DIFENDE ABRAMOVICH

LENZI E PROVENZANI A PAG. 2 E 7

IL RACCONTO DELLO SCRITTORE
Il mio viaggio al confine sul ponte dei giocattoli

ERRI DE LUCA A PAG. 12

UE, UCRAINA LONTANA
PER ENTRARCI, KIEV DEVE PRIMA LIBERARSI DEGLI OLIGARCHI, COMBATTERE IL SISTEMA CORRUTTIVO E GARANTIRE PIÙ DIRITTI

VERGINE A PAG. 6

LA CAPITALE NELLA MORSA RUSSA
Check-point Kiev: speranze e cadaveri degli assediati

STEFANO CITATI CON LE FOTOGRAFIE DI FABIO BUCCIARELLI A PAG. 4 - 5

» **MILANO SUL MARE**
Lombardia, 2 mln pubblici alla nave green usata 3 volte

» **Andrea Sparaciarì**

Una barca di soldi. Sono quelli usati per la costruzione della nave ibrida *Predore* già costata oltre 2 milioni alla Lombardia, che da 4 anni giace immobile su un pontile del lago di Iseo.

A PAG. 19

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Petrocelli, il 5S multiuso a pag. 8
- **Di Cesare** Così l'Europa si suicida a pag. 15
- **Mini Guerra**, l'Ue proibisce le notizie a pag. 11
- **Lillo** Salvate Orsini dai circoli Nato a pag. 15
- **Truzzi** Media bellici, italiani pacifici a pag. 15
- **Corrias** L'estate nera di via Poma a pag. 21

COVID, MANCA IL DECRETO

3 dosi all'estero: odissea per 5mln

MANTOVANI E RONCHETTI A PAG. 18

STUDI LEGALI PERQUISITI

Bilanci Juve: caccia al trucco-stipendi di Ronaldo e gli altri

MASSARI A PAG. 20



La cattiveria

Ora Bin Salman ricatta l'Occidente: "O tacete sulle esecuzioni capitali in Arabia Saudita, oppure vi restituamo Renzi"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



SPAREGGIO MACEDONE

Mondiali sì o no? Chi trema e chi spera con l'Italia

BECCANTINI A PAG. 22

STASERA ITALIA-MACEDONIA

Mondiali, Mancini si gioca tutto: «Sappiamo cosa fare»
Zorzo nello Sport

SU RAI2

Setta: «Vi svelo la Generazione Z tra covid e guerra»
Gadeschi negli Spettacoli

A TUTTO VOLUME

Sarzanini: «Gli affamati d'amore»
Pastorini a pagina 7

L'ORCHESTRA RACCIA

"ROCK RECITAL AL TEMPO DEL BRUSCOLINARO" **23€** +dp
MARTEDI' 29 MARZO **TEATRO PARIOLI**
Via G. Borsi, 20 Roma ore 20.50
info: Tel. 065434851 - biglietteria@lparioli.it
biglietti: www.VIVATICKET.com

LEGGGO
The Social Press
FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

24 | **Giovedì Anno 22** | **@opificioprugna** La #Russia si è candidata per ospitare i prossimi #Europei di calcio. "Tranquilli se non potete voi veniamo noi"

E PUTIN LANCIA LA GUERRA DEL GAS: «PAGATE IN RUBLI». OGGI I VERTICI UE E NATO, ARRIVA BIDEN

PACE SEMPRE PIÙ LONTANA

Allarme armi chimiche: «I russi già usano bombe al fosforo». Scontri sempre più duri

● Combattimenti sempre più feroci in Ucraina mentre gli Usa lanciano l'allarme armi chimiche gli accusano: «Già usate bombe al fosforo». Putin dichiara la guerra del gas: «Pagatelo in rubli». Oggi i vertici Ue e Nato. Arriva Biden.

Fabretti a pagina 2

SOSPETTI SU MOSCA
Biglietterie dei treni ko per attacco hacker

a pagina 3

Intervista all'infettivologo: «Centomila contagi non devono preoccupare»

Bassetti: «Mascherine traditrici Con omicron vale solo il vaccino»



● L'infettivologo Bassetti non ha dubbi: «La mascherina non difende da omicron, altrimenti i contagi non crescerebbero così tanto». L'unica arma per Bassetti è il vaccino: «La crescita dei contagi non deve spaventare, ma stimolare a immunizzarsi».

Loiacono a pagina 4

IL RAPPER AL SAN RAFFAELE, MORANDI A BOLOGNA



Natella a pagina 4

Occhi di padre



Facciamolo per Gabriele

Gianluigi De Palo

Non scherziamo. Stasera ci sarà la partita, il primo di due atti che, speriamo possano portarci in Qatar. Tutti in casa hanno un figlio dipendente dagli sport. Noi abbiamo Gabriele che, la domenica mattina, mentre tutti ancora dormono, guarda - e con cognizione di causa - le partite di pallamano femminile. Ha nove anni e, di fatto, non ha mai assaporato l'elettricità di un Mondiale di calcio. Nel 2014 quando l'Italia fece ridere in Brasile aveva un anno e mezzo. Troppo piccolo per avere quel ricordo (beato lui!). Poi c'è stata la non qualificazione ai Mondiali russi. Questa volta non ce la farebbe ad accettare un'altra delusione. Un mesetto fa, dopo l'ennesima eliminazione della sua squadra del cuore dalla Coppa Italia, è venuto nel lettone in lacrime: «Ma almeno andiamo ai Mondiali? Il giorno più bello della mia vita è stato quando abbiamo vinto gli europei. Non ho mai vinto nulla io. Tu almeno hai vinto una coppa del mondo o uno scudetto. Io no. Papino ti prego, dimmi che andiamo ai mondiali». Adesso dobbiamo andarci, non scherziamo, facciamolo per Gabriele!

occhiidipadre@leggo.it

Compro Oro argento gioielli orologi
ACQUISTIAMO ORO USATO **€ 37,60** al grammo
ACQUISTIAMO ARGENTO USATO **€ 480,00** al kilo
ORARI: LUNEDÌ - VENERDÌ 10:00 - 12:30 15:30 - 19:00
P.zza BANDE NERE, 2 MILANO Tel. 02 40.77.872
WWW.COMPROOROBANDENERE.IT
WWW.GIOIELLERIABANDENERE.COM

DAL PRIMO APRILE

Dehors selvaggio, lo spazio si paga
Romanò a pagina 10

LA VIOLENZA IN ZONA BOCCONI

Ragazza stuprata in strada: preso
Oberto a pagina 11



20324

9 771124 883008

PRIMI DUBBI ANCHE FRA I MILITARI

PUTIN PERDE I PEZZI

*Fuga dallo Zar: se ne va l'ex vicepremier e la banchiera statale si dimette
La mossa disperata: «Pagate il gas solo in rubli». E schizza il prezzo*

Bankitalia: «Caro energia, le imprese chiudono». Draghi avvisa la Cina

■ Per la prima volta dall'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio, due nomi eccellenti dell'universo putiniano aprono una crepa nel granitico entourage del Cremlino: l'ex vicepremier lascia, la banchiera centrale si dimette ma Putin la ferma. E rilancia: «Il gas? Pagatelo in rubli». Una mossa che infiamma i mercati. Bankitalia e Confindustria avvertono: «Con questi prezzi dell'energia e delle materie prime le imprese muoiono».

servizi da pagina 2 a pagina 14

CHI GIOCA CON LE PAROLE AMENITÀ DI GUERRA

di Augusto Minzolini

C'è una nuova figura che si staglia all'orizzonte nel Belpaese alle prese con la guerra: i cacciatori di «putiniani». Ogni giorno chi in passato ha dialogato con Putin viene sottoposto ad un esame approfondito in politica o sui giornali per verificare se le sue ultime uscite sono abbastanza dure contro lo Zar. Si guarda al passato per processare il presente come se Putin fosse stato sempre il Male assoluto. Oppure si fa l'esegesi delle dichiarazioni di Salvini o dell'ultimo grillino per verificare se l'accusa di collaborazionismo con il nemico sta in piedi o no. Un atteggiamento che stride con la drammaticità di un momento in cui tutti dovrebbero esaltare l'unità di fronte alla guerra rispetto alle posizioni politiche di parte. Tanto più che mai come ora sull'Ucraina, al di là di qualche polemica di cortile, il Paese è unito, visto che il governo ha dalla sua non solo la maggioranza ma anche l'opposizione.

Si chiamano amenità. Come amenità sono le congetture che dividono il Paese tra guerrafondai e pacifisti sull'approccio al conflitto. Dicono i secondi: bisognerebbe negoziare, privilegiare la diplomazia, ricercare il compromesso magari con un maggior coinvolgimento dell'Onu. Più che ragionamenti, sono riflessi condizionati, rituali che vanno in scena ad ogni guerra e che possono contare su attori di destra, di sinistra o di centro. Il problema è che sono assunti teorici che spesso non hanno nulla a che vedere con la realtà. Si tira in ballo la strada della mediazione come se qualcuno non la volesse, dimenticando un dato: i negoziati tra le due parti vanno avanti dal 28 febbraio, cioè sono iniziati quattro giorni dopo lo scoppio del conflitto, e per ora non hanno sortito nulla. Come pure le telefonate dei leader europei al Cremlino, l'intervento del leader turco, di quello cinese e il viaggio del premier israeliano a Mosca. Non parliamo poi dell'Onu: in questa crisi ha dimostrato - come se ci fosse bisogno di ulteriori prove - di essere un ente inutile, in Italia ne abbiamo una collezione. Addirittura non si sa ancora neppure cosa voglia Putin, visto che Zelensky ha rinunciato alla Nato e la Crimea e il Donbass sono già in mano allo Zar. Per cui la contrapposizione tra guerrafondai e pacifisti è sul nulla, visto che per ora a Mosca il negoziato è solo una tattica di guerra. Appunto, un'amenità.

Ma l'inganno più ameno, per scomodare il Leopardi delle *Ricordanze*, è il dilemma sulla fornitura di armi all'Ucraina. Ora, si può questionare quanto si vuole, ma delle due l'una: o la sostieni fornendo a Kiev anche gli strumenti per difendersi; o le consigli di arrendersi. Dire che l'Ucraina è vittima di un'aggressione criminale, che va difesa la democrazia senza fornirle le risorse che chiede per resistere, è un deprecabile esercizio di ipocrisia. Tanto più che dopo un mese e non so quante vittime, qualcuno dovrebbe avere la faccia di bronzo di suggerire la resa non a Zelensky, ma alla nazione intera. Perché, per chi non lo avesse ancora compreso, questa è una guerra di popolo, altrimenti Kiev, Odessa, la stessa Mariupol già sarebbero capitolate. Quindi pure la diatriba sulle armi è un'amenità. Amenità, con tutto il rispetto, che servono a riempirsi la bocca nei talk show ma che non hanno nulla a che vedere con la tragedia di una guerra.

L'ALBUM DELL'ORRORE (E DELLA SPERANZA)



Un nuovo ordine e vecchie paure Così in un mese cambia la Storia

di Vittorio Macioce

Nessuno voleva crederci davvero, come se fosse qualcosa fuori copione, il colpo di scena di uno sceneggiatore a corto di storie, perché quelle incredibili le aveva già consumate tutte, ricorrendo a un trucco che nella sua assurdità risultava perfino banale. Una guerra mondiale dopo la pandemia? Il brutto film di una pacchiana apocalisse. Le voci, però, quelle c'erano e non venivano da profeti di sventura, da personaggi in cerca di fama e neppure dalla compagnia dei soliti complottisti. Le voci arrivavano dal centro di un impero (...)

INTERVISTA A CACCIARI

«L'Europa ha fallito Ora un'altra Yalta»

di Stefano Zurlo a pagina 14

segue alle pagine 10-11

L'APPELLO INTERNAZIONALE

Russofobia nelle arti Ma c'è chi dice no

di Luigi Mascheroni a pagina 7

AFFARE DA 80 MILIONI CON LA COLOMBIA D'Alema nei guai per le armi: un'inchiesta sul «mediatore»

Luca Fazzo

■ La Procura di Napoli ha aperto un'inchiesta sulla compravendita di armi tra Leonardo e la Colombia (affare da 80 milioni), con la mediazione di Massimo D'Alema. I reati: truffa, sostituzione di persona, falso.

a pagina 15

LA SALUTE DEL RAPPER

Fedez operato all'addome «Giorni decisivi»

Valeria Braghieri

a pagina 17

INDAGINI IN TUTTA ITALIA

Plusvalenze e falso in bilancio Perquisiti i legali della Juve

Massimo Malpica

■ Il pool di magistrati torinesi che da novembre indaga sulle presunte plusvalenze della Juventus va a caccia dei contratti tra società bianconera e giocatori durante la pandemia. Perquisizioni in tutta Italia.

a pagina 29

IL PERSONAGGIO

Marzullo rivela: «Le interviste? Come i gelati»

di Laura Rio

a pagina 26

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

PERUGIA PRATICHE

Agenzia pratiche auto

Passaggi di proprietà - Pagamento bolli - Rinnovo patenti - Demolizioni per esportazioni

Dal 1999 sede
Ponte Felcino - Perugia
Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)
Tel. 075.5919336
perugiapratiche@perugiapratiche.it

DAL 1 FEBBRAIO
APERTURA NUOVA SEDE
Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)
Tel. 075.5453060
agenziaiperugia@perugiapratiche.it

www.perugiapratiche.com

Perugia, intervista all'esperta

Fenomeno baby gang «Prive di pensiero E' la banalità del male»

S. Coletti a pagina 4



Collazione

Rifiuti pericolosi Scoperta discarica abusiva

A pagina 13

PERUGIA PRATICHE

Agenzia pratiche auto

Passaggi di proprietà - Pagamento bolli - Rinnovo patenti - Demolizioni per esportazioni

Dal 1999 sede
Ponte Felcino - Perugia
Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)
Tel. 075.5919336
perugiapratiche@perugiapratiche.it

DAL 1 FEBBRAIO
APERTURA NUOVA SEDE
Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)
Tel. 075.5453060
agenziaiperugia@perugiapratiche.it

www.perugiapratiche.com

«Mostro di Firenze, riaprite il caso»

L'avvocato Biscotti, legale dei familiari delle vittime, chiede alla procura toscana di indagare ancora

Brogioni nel Qn

Allarme giovanissimi

Branco violento "per gioco" Il peso dei social

Donatella Miliani

L'adolescenza è un'età difficile: quella in cui si insinua il dubbio di non valere abbastanza, di qui il bisogno di apparire importanti davanti ai coetanei. Oggi però a complicare le cose ci sono le piazze virtuali. Mostrare sui social l'atto violento, l'aggressione, il pestaggio sembrano appagare il bisogno adolescenziale di emergere. Un rituale da branco tanto assurdo quanto pericoloso che attrae sempre più anche i cosiddetti "insospettabili" (ragazze comprese). Virano verso la criminalità perché i cattivi esempi hanno "più visualizzazioni" di quelli buoni. Siamo noi adulti a dover intercettare e bloccare queste distorsioni restituendo alla parola "educare" tutti i suoi valori.

donatella.miliani@lanazione.net



EDIZIONE STRAORDINARIA DELLA PERUGIA-ASSISI. SI TERRÀ IL 24 APRILE

IN MARCIA PER LA PACE

S. Angelici a pagina 3

Perugia

Monteluce: svolta per gli uffici e il Fondo

A pagina 7

Lotteria degli scontrini

Acquista un regalo per la nipote e vince 25mila euro

A pagina 11

Perugia

L'aeroporto guarda all'estate: 15 destinazioni

A pagina 11



Norcia, un anno e tre mesi

Casa Ancarani, condanna per il sindaco Alemanno

A pagina 19



Perugia, e c'è chi viene aggredito al distributore

Benzina scesa di 40 cent «E' corsa a fare le scorte»

A pagina 5

PERUGIA PRATICHE

Agenzia pratiche auto

Passaggi di proprietà - Pagamento bolli - Rinnovo patenti - Demolizioni per esportazioni

Dal 1999 sede
Ponte Felcino - Perugia
Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)
Tel. 075.5919336
perugiapratiche@perugiapratiche.it

DAL 1 FEBBRAIO
APERTURA NUOVA SEDE
Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)
Tel. 075.5453060
agenziaiperugia@perugiapratiche.it

www.perugiapratiche.com

«Così abbiamo portato il terribile caso Ciatti nei tribunali italiani»

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 9

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

UN AVVOCATO
SI RICONOSCE
DA COSA LEGGE



Abbonati a Il Dubbio
A soli 39€ l'anno

IL RETROSCENA

“Sleepy” Biden si è svegliato e guida la guerra contro Putin

PAOLO DELGADO

Sleepy Joe si è svegliato. Un mese fa appariva come un pugile suonato destinato a essere messo al tappeto in anticipo di due anni sulle elezioni presidenziali in quelle id di mid-term nel prossimo novembre, per il rinnovo dell'intero congresso e di 35 seggi al Senato, dove oggi la parità tra democratici e repubblicani è perfetta. Nella media dei sondaggi il 9 febbraio scorso aveva toccato il minimo storico dal giorno dell'insediamento, con un gradimento del 39,9%.

A PAGINA 3



IL COMMENTO

Caro Verini, come puoi obbedire ai pm militanti sull'ergastolo ostativo?

ALESSANDRO BARBANO

Il principio di rieducazione della pena e il fine-pena-mai possono stare nello stesso pantheon di valori? È una singolare coincidenza degli opposti, che farebbe rizzare il naso perfino al suo inventore, Nicola Cusano. Se il filosofo neoplatonico la colloca nell'infinità di Dio, Walter Verini la cerca nella giustizia terrena.

A PAGINA 8

INTERVISTA

Valerio Spigarelli «Quel riflesso proprietario dei magistrati nei confronti della giustizia»



VALENTINA STELLA A PAGINA 6

La guerra del gas

Mosca contrattacca sulle sanzioni: «Ora si paga solo in rubli» E Stoltenberg (Nato) promette nuove armi all'Ucraina

RETROSCENA

La crisi fa risorgere l'asse tra Conte e Salvini

PA.DE. A PAGINA 5

L'AVVOCATA DI KIEV

«Quel missile russo ha distrutto tutto quello che avevo creato»

GE.GRI A PAGINA 4

Il presidente russo Vladimir Putin ha ordinato al governo di emanare una direttiva che obblighi Gazprom a convertire in rubli i contratti di fornitura con i «Paesi ostili». Secondo il presidente russo, riferisce il sito di Kommersant, fornire merci russe all'Ue e agli Stati Uniti e riceve-



ALLE PAGINE 2 E 3

re pagamenti in dollari ed euro «non ha alcun senso per noi». Dopo la notizia, il rublo ha recuperato valore alla Borsa di Mosca. La Russia, ha detto Putin, continuerà a fornire gas «in base ai volumi e secondo i principi di tariffazione conclusi nei contratti». Proteste dalle cancellerie europee.

LA PROMESSA MANCATA DEI NUOVI PADRONI DI KABUL

Nonostante le promesse dei mesi scorsi, in Afghanistan i Talebani hanno ordinato la chiusura delle scuole secondarie femminili, contraddicendo quanto stabilito in precedenza e poche ore dopo la loro ri-

I talebani vietano la scuola alle bambine

LUISA LOI A PAGINA 4

apertura. Una troupe stava filmando il rientro a scuola delle ragazze dopo mesi alla Zarghona High School di Kabul, quando l'insegnante è entrata in aula e ha ordinato a tutte le allieve di tornare immediatamente a casa.

IL PARERE SUL DDL

«Così state negando dignità all'avvocatura» Lanzi si dissocia dalla fatwa del Csm

SIMONA MUSCO A PAGINA 7

VERTICE MINISTRA-PARTITI

Stavolta la maggioranza fa quadrato su Cartabia Ma per la riforma c'è l'ennesimo rinvio

ERRICO NOVI A PAGINA 7



Inserto estraibile
da pagina 17



PNRR
Istruzioni
per l'uso

ventiseiesimo
DOSSIER
sugli aiuti
dalle banche

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



Sostegni ter - Il
testo del decreto
convertito in legge
dalle Camere

Arte - La legge
sui reati contro
il patrimonio culturale
e paesaggistico

Pertinenze -
L'ordinanza della
Corte di cassazione
sulle agevolazioni
prima casa

L'India di Modi, benché rivale della Cina, ora sta con Putin: un'alleanza geopolitica che ha sorpreso Biden

Tino Oldani a pag. 6



Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Salvo il regime dei forfettari

L'aliquota resta al 15% e il tetto a 65 mila euro. Via l'Irap a società di persone e studi associati. Riforma degli acconti per gli autonomi. Cedolare secca con aliquota al 23%

In salvo il regime dei forfettari al 15% con il tetto a 65 mila euro e la possibilità al superamento delle condizioni di una exit tax. Via Irap per società di persone e studi associati. Riforma degli acconti di novembre per gli autonomi. La cedolare secca verso una nuova aliquota del 23% con la possibilità di una fase transitoria in cui rimarrà al 21%. Sono le modifiche concordate tra ministero dell'economia e maggioranza.

Bartelli a pag. 30

28 ACCORDI

Quell'alleanza commerciale del 2013 tra Letta e Putin

Merli a pag. 6

L'ambasciatore Terzi: Mosca e Pechino vanno in tandem, non ci sarà mediazione



La Cina può essere un mediatore tra Russia e Ucraina? «Assurdo solo averlo pensato», dice Giulio Terzi di Sant'Agata, ambasciatore, già ministro degli esteri del governo Monti. «Mosca e Pechino vanno in tandem, hanno sottoscritto un patto di acciaio e l'invasione dell'Ucraina era stata abbondantemente concordata. Certo Pechino non si aspettava questa evoluzione, ed è probabile che se la guerra dovesse protrarsi Xi Jinping alzi la cornetta per dire a Putin di fermarsi. Un conflitto prolungato, e le tensioni internazionali che ne deriverebbero, non fanno gli interessi della Cina».

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Giorgia, Giulio e due Matteo sono quattro giovani affetti dalla sindrome di Down che da pochi giorni gestiscono "Dadi Home", una nuova struttura ricettiva nel centro di Padova: cinque camere doppie e prima colazione come un bed&breakfast qualsiasi che però, in questo caso, si chiama "Casa vacanze" perché la legge prevede che la dizione bed&breakfast si possa usare solo quando il luogo di ospitalità è anche la casa in cui si vive. "Dadi Home" adotta un design minimal, gli ambienti sono lussuosi ed ha un giardino esterno. Un ambiente bello e sofisticato, concepito anche per sfatare lo stereotipo che i posti con persone con disabilità siano tristi. Il progetto mira a rendere i quattro giovani indipendenti e ad aprirli alla socialità di una professione di questo tipo con clienti sempre diversi e che vengono da ogni parte del mondo. Il progetto (che è costato 700 mila euro) è stato finanziato dalla Fondazione Cariparo e da molti altri volontari. Un investimento che valeva la pena di fare e che sta suscitando imitatori.

VICINO A TE, C'È PIÙ TELEPASS DI QUANTO PENSI.

Hai mai pensato di pagare i parcheggi convenzionati con Telepass? E anche noleggiare un monopattino, pagare il taxi, il carburante o la ricarica elettrica? No? Perché ancora non hai scoperto tutti i servizi di mobilità del nostro Gruppo. Un ecosistema che libera il tuo tempo, a disposizione di chi sceglie la via della semplicità.

www.telepass.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Condizioni economiche e contrattuali su telepasspay.com e telepass.com

Telepass
LA VIA DELLA SEMPLICITÀ

Domani

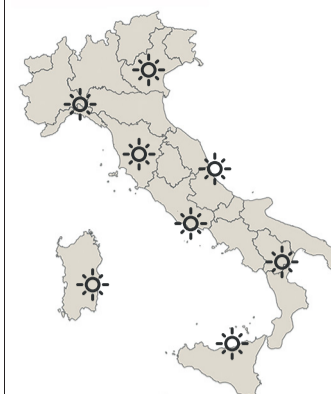
Giovedì 24 Marzo 2022
ANNO III - NUMERO 82

EURO 1,20
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped in A.P.
DL 353/2003 conv.L. 46/2004
art. 1, comma 1, DCB Milano



Il meteo



Scopri il podcast di Domani



FATTI

L'Anpi cerca i nuovi partigiani e litiga sulle armi in Ucraina

DANIELA PREZIOSI a pagina 7

ANALISI

L'Africa è la grande sconfitta nella battaglia del grano ucraino

MARIO GIRO a pagina 9

IDEE

La storia della grande tennista che lascia da persona libera

FEDERICO FERRERO a pagina 14

SE NON ORA QUANDO?

La risposta federale dell'Unione contro Mosca

EMANUELE FELICE
economista

Gli stati sono sempre riluttanti a cedere sovranità, specie per vie pacifiche: di solito lo fanno sotto la minaccia delle armi. Per questo l'Unione europea, cioè la più grandiosa e democratica cessione di sovranità da parte di stati nel corso dell'intera storia umana (di gran lunga), pur con tutte le sue imperfezioni e timidezze rappresenta un evento straordinario, prezioso. Anche perché questo è il continente in cui nel complesso i diritti umani vengono rispettati di più, dove alla prosperità economica meglio si affiancano i diritti civili, sociali e ambientali. Ma se le minacce esterne sono da sempre la motivazione più efficace per il sorgere e l'aggregarsi di stati più grandi, ebbene l'Europa adesso ha l'opportunità storica di dotarsi di un assetto federale. Se non ora, quando? Al di là di molta retorica, l'impressione è che si stia perdendo questa opportunità. Il Consiglio europeo di Versailles, il 10 e l'11 marzo, è stato un fallimento perfino nel cercare di ripetere o rendere strutturale il Next generation Eu (lo ha ben descritto su questo giornale Francesco Saraceno). E ha confermato ancora una volta come l'attuale assetto istituzionale dell'Unione, basato per le grandi decisioni strategiche sull'unanimità dei governi, sia del tutto inadeguato. Occorre fare sì che alcuni stati siano liberi di procedere sulla strada di una maggiore integrazione: oltre a mettere in comune alcune aree strategiche, questi stati devono premere per rendere il parlamento europeo, federale, più importante del Consiglio dell'Unione europea (che riunisce i ministri europei); e per fare della Commissione un vero governo che sostituisce il Consiglio europeo (che riunisce i capi di stato e di governo). Inizialmente una riforma di questo tipo potrebbe riguardare solo alcuni stati, magari guidati da Italia, Francia, Germania e Spagna. Peralto, deve essere chiaro che l'allargamento dell'Unione a est e nei Balcani e la maggiore integrazione al suo interno sono fra loro compatibili solo se si accetta questo: la logica delle due velocità (con i nuovi candidati a entrare che ovviamente si collocherebbero nel cerchio esterno). Questa cessione di potere dai governi nazionali è oggi l'unica strada percorribile per arrivare a un sistema fiscale europeo, affinché l'Unione sia in grado di mettere in campo politiche efficaci dall'industria e innovazione, all'immigrazione e al sociale, e per far diventare l'Europa un attore di primo piano nelle relazioni internazionali. Noi italiani ne beneficerebbero molto, dato che presto dovremo tornare a fare i conti con il nostro debito (nei prossimi mesi finiranno i programmi di aiuti della Bce e probabilmente si alzeranno i tassi) e abbiamo bisogno per questo che l'Europa cominci a investire seriamente nel welfare, nell'ambiente e nella transizione energetica, nella difesa. Retorica a parte, oggi il valore delle nostre classi dirigenti, italiane ma anche europee (Macron, Scholz, Sánchez), di fronte alla storia, si misura dalla capacità di rispondere a questa sfida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FINANZIAMENTO DELLA GUERRA

Soltanto l'embargo energetico può fermare il ricatto di Putin

Il presidente russo impone di pagare petrolio e gas in rubli, per sostenere il valore della sua moneta che stava crollando e per far salire ancora il prezzo dell'energia. Ma la Germania è contraria al blocco

STEFANO FELTRI



La guerra ucraina si sposta sul campo dove Vladimir Putin pensa di vincerla ma può perderla, quello dell'energia. Il presidente russo è in difficoltà sul fronte economico interno e prova a ricattare i paesi che comprano il suo petrolio e gas, ma potrebbe spingere anche l'Unione europea, dopo gli Stati Uniti, all'embargo almeno del petrolio russo. Putin ha annunciato che i pagamenti per il gas russo destinato ai paesi ostili in Europa (tutti) dovranno avvenire in rubli, invece che in euro o in dollari. Lo scopo è sostenere la valuta russa che è crollata dall'inizio della crisi ucraina, sia per le prospettive dell'economia russa che per la sostanziale esclusione di Mosca dal sistema finan-

L'embargo petrolifero potrebbe causare una recessione in Germania tra lo 0,5 e il 3 per cento del Pil
FOTO LAPRESSE

ziario internazionale, dopo le sanzioni. Prima dell'annuncio di Putin, il rublo aveva perso circa il 30 per cento del suo valore nei confronti del dollaro, ma questo avveniva mentre il prezzo del petrolio saliva, cosa che mascherava parte del vero crollo della valuta russa. «Con questo livello di prezzi del petrolio, oltre i 100 dollari, il rublo dovrebbe valere tre volte quello che indica l'attuale tasso di cambio», ha spiegato l'economista russo (in esilio) Sergei Guriev, di Sciences Po.

Mascherare il disastro

Dopo l'invasione dell'Ucraina, la Banca centrale russa guidata da Elvira Nabiullina ha alzato i tassi di interesse dal 9,5 al 20 per cento per fermare la svalutazione del rublo, con scarso

successo, ma con il risultato di mettere le basi per una recessione. L'inflazione, comunque, corre al 2 per cento: non all'anno, ma alla settimana. Dopo quasi un mese, oggi dovrebbe riaprire la Borsa di Mosca, ma con molte limitazioni agli investitori per arginare i crolli inevitabili. La mossa sul rublo serve a mascherare una situazione economica e finanziaria che non è ancora da collasso, ma comincia a diventare problematica per Putin: almeno 450 aziende internazionali hanno lasciato la Russia (si è aggiunta anche Nestlé), molti beni sono introvabili per effetto delle sanzioni, gli aerei presto non potranno più volare perché come i microchip taiwanesi non vengono più importati, e anche il settore delle materie prime è una stam-

peffa meno solida. I dollari e gli euro ricevuti per i contratti energetici attivi sono colpiti dalle sanzioni contro le riserve della Banca centrale: esistono ma praticamente non possono essere usati per transazioni vietate dalle sanzioni internazionali, cioè quasi tutte. L'obbligo di pagare in rubli il gas e il petrolio d'importazione ha, nelle intenzioni di Putin, l'effetto di scaricare su Europa e Stati Uniti il costo delle sanzioni: se petrolio e gas vanno pagati in rubli il loro prezzo si deve adeguare immediatamente in tempo reale al potere d'acquisto della valuta. Se il rublo si svaluta del 20 per cento, il petrolio si rivaluta del 20 e così Putin non perde accesso al suo polmone finanziario.

Una dinamica di questo tipo si è vista sui mercati ieri, con il prezzo del Brent (la principale variante di greggio) che è salito sopra i 121 dollari mentre il rublo si rafforzava verso il dollaro. Più 4,6 per cento il Brent quotato in dollari, più 10,45 per cento il rublo rispetto al dollaro. «È appena uscita la notizia che la richiesta di pagare il gas in rubli ha portato a un rialzo di circa 15 euro per megawatt/ora», ha detto in tempo reale il premier Mario Draghi in Senato. Come molte altre mosse di Putin, anche questa rischia di essere un azzardo controproducente. Un ricatto così esplicito all'Unione europea, che lega le sorti della guerra al perdurare degli acquisti di gas e petrolio russo, potrebbe far cedere i paesi che ancora si oppongono all'embargo almeno del petrolio, chiesto dagli Stati Uniti che l'hanno adottato a inizio marzo. Il cancelliere Olaf Scholz si oppone: l'embargo petrolifero potrebbe causare una recessione in Germania tra lo 0,5 e il 3 per cento del Pil. Ma Putin ha reso esplicito il dilemma: continuare a comprare il suo gas e petrolio significa finanziare l'assalto alle città ucraine, rendendo quasi vane le altre sanzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA